

STATO della Popolazione del Comune di

DISTRETTO	COMUNE	COGNOMI DELLE PERSONE		SESSO		Cittadini del Cantone o tollerati come cittadini		Cittadini d'altri Cantoni	Stranieri che non sono Svizzeri
		Cognome	Nome						
		<u>Ricapitolazione generale della popolazione del Distretto di Bellinzona</u>							
		<u>Cittadini del Cantone</u>		<u>Cittadini d'altri Cantoni</u>		<u>Stranieri</u>			
		<u>Maschi</u>	<u>Femmine</u>	<u>Maschi</u>	<u>Femmine</u>	<u>Maschi</u>	<u>Femmine</u>	<u>Totale Generale</u>	
	Lumino A.	204	216			7	1	431	
	Albedo Cortig.	296	269	2	1	32	24	627	
	Bellinzona	544	535	39	38	150	135	1141	
	Ravenna	194	172					356	
	Giubiasco	240	244	2	4	65	58	613	
	Pallanombia	348	351					699	
	Monte ^{in piano} Pallanombia	341	260					601	
	Sanrezo Pallanombia	140	134					274	
	Camorino	181	149			2	1	333	
	S. Antonino	122	135			11	9	277	
	Caronazzo	104	103					207	
	Robasacco	101	91					192	
	Isone	398	381					779	
	Medeglia	223	226			1	1	451	
	Gudo	84	76					160	
	Sementina	114	135			10	6	265	
	Carafso	174	148	1	5	2	3	336	
	Monte Carafso	333	325			4	2	664	
	Gorduno	150	177					327	
	Gnasca	101	121					222	
	S. Wenzo	187	192					379	
	Moleno	69	85					154	
	Daro	230	230					460	
		1891	1765	47	51	284	243	10271	
Bellinzona li 15 Maggio 1837									
Perificato conforme alle Tabelle delle rispettive Comuni del Distretto di Bellinzona									
F.lli Fanettaria									
Il Leg. P. Stato									
No. Reale									



LA POPOLAZIONE TICINESE PRIMA DEL 1850 FONTI, DATI E OSSERVAZIONI

Stefano Anelli

Archivio di Stato del Cantone Ticino (ASTI)

Lo studio dell'evoluzione della popolazione del Cantone Ticino interessa gli storici e gli statistici fin dalla seconda metà del XVIII secolo quando i tentativi di determinare la popolazione, dapprima degli otto Baliaggi ed in seguito dei Distretti, si sono moltiplicati, dando origine a vari prospetti che permettono di seguire l'evoluzione della popolazione ticinese prima del censimento federale promosso da Stefano Franscini nel 1850. Questo articolo intende presentare le fonti principali per la demografia storica del Ticino: partendo dalla fine del XVI secolo, verranno dapprima introdotti alcuni tipi di documenti che, in assenza di censimenti veri e propri, permettono di formulare alcune considerazioni sullo stato della popolazione nel Seicento e nel Settecento. L'articolo si soffermerà poi sugli Status Animarum e sui registri parrocchiali, mostrando che le autorità ecclesiastiche si sono interessate al monitoraggio della popolazione ben prima delle autorità secolari. In seguito, il testo si concentrerà sulle stime ed osservazioni proposte nella seconda metà del Settecento da alcuni viaggiatori e studiosi, sottolineando i punti di interesse di queste fonti ed evidenziando le problematiche che esse pongono. L'ultima parte dell'articolo sarà dedicata ai censimenti realizzati tra il 1798 ed il 1837: verranno dapprima presentati i tre prospetti della popolazione compilati tra il 1798 ed il 1801 dai Cantoni di Lugano e Bellinzona; in seguito si parlerà del censimento del 1808, il primo censimento globale del Ticino, di quello del 1824 ed del censimento federale del 1837, menzionando en passant il censimento scomparso del 1817 e la Statistica del Distretto di Mendrisio del 1831.

Contare gli uomini in epoca balivale

Per i tre secoli durante i quali l'attuale Cantone Ticino era suddiviso in otto Baliaggi (corrispondenti grosso modo agli attuali distretti) ed i suoi abitanti erano sudditi dei Dodici Cantoni sovrani, non è stato reperito alcun tentativo di censimento globale della popolazione; questa operazione sarebbe probabilmente risultata molto difficile da realizzare, in quanto non tutti i Baliaggi erano governati dagli stessi Cantoni¹; un censimento, avrebbe richiesto una coordinazione tra gli Stati sovrani della Confederazione, coordinazione non sempre facile a causa dei rapporti non sempre pacifici tra i Cantoni. È anche

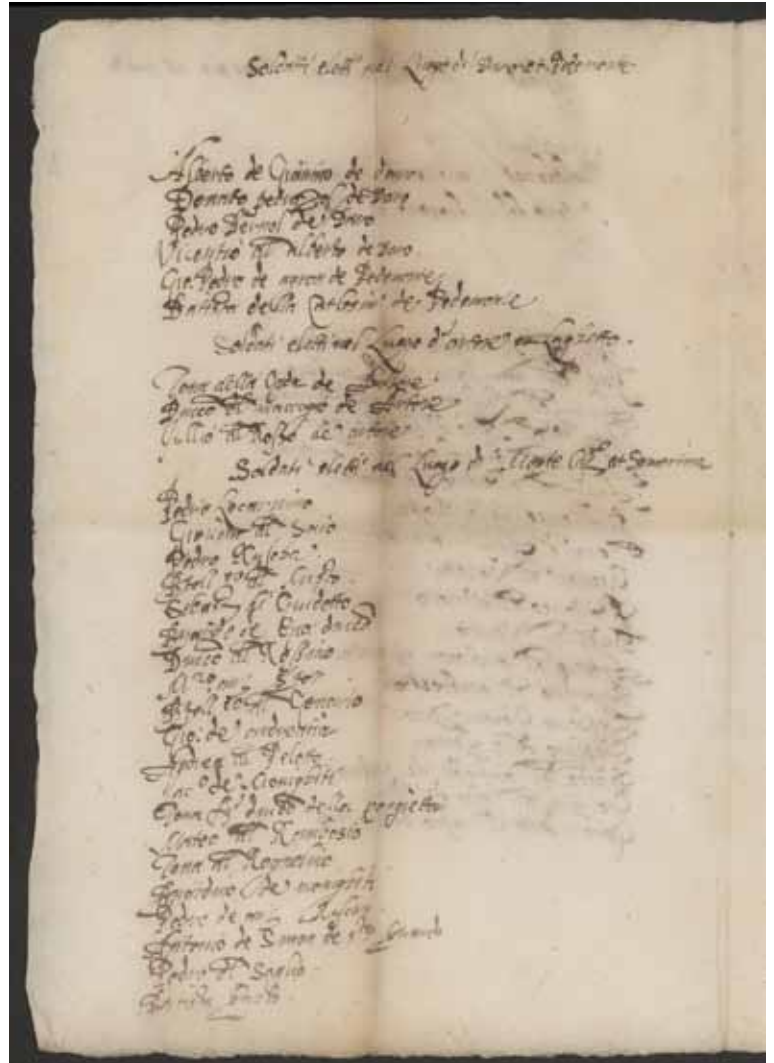
probabile, che le amministrazioni balivali non abbiano mai sentito la necessità di compilare un censimento loro stesse, soprattutto a partire dall'inizio del Seicento quando – come vedremo più in avanti – le autorità ecclesiastiche hanno iniziato a compilare regolarmente degli *Status Animarum*; è dunque plausibile immaginare che, in caso di necessità, le autorità amministrative dei Baliaggi si sarebbero potute rivolgere ai parroci o alle loro gerarchie per ottenere le informazioni necessarie. Tale ipotesi viene sostenuta anche da Giulio Ribì, il quale afferma che “qualora un governo deciso a effettuare delle riforme avesse avuto bisogno di materiale statistico, ne

In copertina: Ricapitolazione degli abitanti del Distretto di Bellinzona, 1837 (ASTI, Censimento del 1837, volume 28bis, p.315).

¹ Il Baliaggio di Leventina era governato esclusivamente dal Canton Uri; quelli di Blenio, Riviera e Bellinzona dai tre Cantoni di Uri, Svitto e Nidvaldo; infine, i Baliaggi di Locarno, Vallemaggia, Lugano e Mendrisio erano governati in comune da tutti i Cantoni sovrani della Confederazione salvo Appenzello. Nei Baliaggi governati da più Cantoni, si avvicendavano ogni due anni dei landvogti nominati a turno da uno dei Cantoni: nel biennio 1600-1602, ad esempio, il commissario di Bellinzona era Wolfgang Christen di Nidvaldo, quello di Riviera era Enrico Kuhn di Uri, mentre in valle di Blenio c'era un altro nidvaldese, Federico Ackermann; a Locarno c'era invece Enrico Ramsauer di Sciaffusa, a Cevio Nicolao Wehrli di Friburgo, a Lugano Johann von Roll di Soletta e a Mendrisio Enrico Nussbaumer di Zugo.

F.1

Elenco dei soldati coscritti nella vicinanza di Daro nel 1589



ASTi, Comune di Bellinzona AV 1589/20

avrebbe chiesto o ai propri funzionari, o al clero” (Schinz 1985, XIV).

Sarebbe tuttavia errato affermare che, fino al 1798, non esista nessun tipo di censimento; infatti, un esame degli archivi riguardanti l'epoca balivale mostra che l'amministrazione compilava delle liste ogni qualvolta lo riteneva necessario; questi elenchi, non avevano uno scopo puramente statistico, ma piuttosto una fine utilitarior. Nel archivio del comune di Bellinzona, ad esempio, si trovano diverse liste di uomini forniti dalle varie comunità del Baliaggio per costituire il contingente militare [F. 1], o delle liste delle persone condannate dal Commissario di Bellinzona, con tanto di indicazione della multa a loro inflitta; interessante è anche il caso particolare del Registro delle Cariche pubbliche della Comunità di Bellinzona², nel quale figurano i nominativi delle persone elette a vari impieghi pubblici tra l'inizio del Seicento ed il 1798, o quello degli estimi, dove si possono rinvenire i nomi dei capifamiglia di comunità come quella di Ravecchia e Prada, o ancora quello dei verbali delle riunioni delle vicinanze o dei consigli di comunità, dove vengono solitamente declinate le identità dei capifamiglia intervenuti all'assemblea, poiché le decisioni prese in detti consessi erano valide soltanto se i rappresentanti di un certo numero di fuochi (di solito i due terzi) erano presenti.

In ognuno degli esempi menzionati, la lista viene compilata con uno scopo pratico e ben definito e vi si trovano unicamente i nominativi di una porzione della popolazione totale, ovvero quelli delle persone che corrispondono al criterio stabilito al momento della creazione dell'elenco. In ogni caso, si tratta di informazioni molto preziose per i ricercatori, che permettono di ricostituire qualche dato statistico e formulare delle ipotesi in merito alla popolazione di un villaggio o di una regione. Partendo, ad esempio, dal numero di capifamiglia che sono intervenuti ad un'assemblea, si può cercare di ipotizzare il numero di abitanti di una Vicinanza. Nel novembre 1630 [Riquadro 1], 24 capifamiglia hanno partecipato ad una riunione della vicinanza di Daro, Pedemonte ed Artore; secondo un'informazione

contenuta nel verbale dell'assemblea, questi 24 individui costituivano più dei due terzi di tutti i capifamiglia della Vicinanza; si può dunque supporre che in tutto ci fossero all'incirca 36 fuochi e, partendo dal presupposto che i fuochi erano composti mediamente da 4 o 5 persone, si può ipotizzare che nel novembre del 1630, la popolazione di Daro, Pedemonte ed Artore fosse compresa tra le 140 e le 180 persone.

Status Animarum e registri parrocchiali

Se da un lato l'amministrazione secolare sembra poco interessata a disporre di dati statistici sui loro sudditi, l'amministrazione ecclesiastica ha – fin dall'inizio del Seicento – iniziato ad introdurre ed impiegare degli strumenti atti a raccogliere le informazioni relative alle anime affidate alla sua cura, ovvero gli Status Animarum (Stati delle Anime) ed i registri parrocchiali dei battesimi, delle cresime, dei matrimoni e dei decessi. L'introduzione di questi strumenti è stata decisa durante una delle ultime sessioni del Concilio di Trento, una serie di

² ASTi, Archivio comunale di Bellinzona, R1/18.

Riquadro 1 – Estratto di processo verbale della vicinanza di Daro, Pedemonte ed Artore dell'11 novembre 1630³

Convocata, et congregata pubblica Vicinantia Deputatum, et Hominum lococum Dari, Pedemontis, et Artoris Territorium Bellinzona... in platea maiori in dicto loco Dari, ubi dicta Vicinantia convocari, et congregari solet pro negotijs dicti Communis, et Hoc mandato et impositione Petri fqm Joannis della Liona, Andrea fqm Jacobi de Agrono, et Dominici fqm Antonij Rodoni Deputatorum dictorum locorum. In qua quidem Vicinantia ad fuerunt predicti Deputati, et una cum eis Antonius fqm Dominici Menaventi, Joannes fqm Petri del Rubeo, Baptista fqm Laffranchi del Laffranco, Albertus fqm. Vincentii della Cà, Sebastianus fqm Dominici dell'Agata, Jacobus fqm Laurentij del Rubeo, Georgius fqm Antonij Reddi, Georgius fqm Jacobi Pedrazoli, Melchar fqm Antonij dell'Agata, Bernardinus fqm Henrici Mugiasche, Gianes fqm Martini Pedrutij, Petrus fqm Donati del Quirico, Dominicus fqm Jacobi del Bullo, Joannes fqm Dominici Maccoggij, Dominicus fqm Julij del Rubeo, Donatus fqm Petri Jemossa, Martinus fqm alterius del Cò, Donatus fqm Sebastiani Jemossa, Julius filius Joannis Petri Bertramini, Petrus fqm Jacobi Blenioni, et Petrus fqm Joannis Longhi. Omnes Vicini et habitatorum predicti Communis Dari, Pedemontis, et Artoris qui sunt due partes trium partium, et plurum Vicinorum dicti Communis, et representam totam universitatem, et Vicinantiam ipsius Communis...

riunioni tenutesi sull'arco di un ventennio (dal 1545 al 1563) dove prelati e teologi si sono ritrovati per discutere e per tentare di riformare la dottrina cattolica e di mettere un freno alla diffusione delle idee riformate.

Dal punto di vista statistico, i documenti più interessanti sono gli Stati delle Anime, ovvero dei censimenti realizzati ad intervalli piuttosto regolari (solitamente su richiesta espressa di un alto prelato o in occasione di una visita pastorale) dai parroci, nei quali si trovano delle indicazioni più o meno dettagliate relative al numero di abitanti di una parrocchia, ai loro legami di parentela, alla loro età ed ai sacramenti ricevuti da ogni parrocchiano. Quest'ultima informazione è senza dubbio quella che interessa maggiormente l'amministrazione ecclesiastica; infatti, gli Status Animarum permettono alle autorità diocesane di sorvegliare lo zelo del parroco nel somministrare i sacramenti, ma anche di appurare che i fedeli seguono scrupolosamente il percorso religioso stabilito, pronte ad intervenire per rimediare ad ogni deriva dei parrocchiani o del loro curato. Gli Status Animarum sono dunque stati concepiti come strumento di controllo e non di raccolta di dati statistici.

Le informazioni di questi censimenti periodici sono completate dai registri parrocchiali, nei quali il parroco registra sistematicamente i sacramenti da lui dispensati ai fedeli, ovvero battesimo, cresima, matrimonio ed estrema unzione. Per la tenuta dei registri parrocchiali e la compilazione degli Stati delle Anime, i parroci devono seguire una serie di modelli e di linee guida prestabiliti contenuti nel *Rituale romanum Pauli V* (f. 2)⁴, una raccolta di regole e prescrizioni composta durante il pontificato di Paolo V, che contiene non solo le formule e le procedure liturgiche da impiegare durante le celebrazioni religiose, ma anche dei modelli prestampati delle iscrizioni che i parroci devono fare nei vari libri dei sacramenti.

Dal punto di vista storico, questi registri sono molto interessanti poiché permettono di seguire una determinata persona nei momenti salienti della sua vita (religiosa) e di ricostituire i dati essenziali della sua biografia. Un esame dei libri dei sacramenti della parrocchia di Daro può ad esempio fornire delle indicazioni relative all'arrivo della famiglia Ponzio nella parrocchia: Francesco Ponzio di Arbedo, figlio di Battista appare per la prima volta nei registri il 30 novembre 1645 quando sposa Anna Pedrusci, figlia di Zane; dal matrimonio nascono due figli, ovvero Carlo (nato e morto nel 1646) e Margherita (1648); Anna muore il 20 febbraio 1648 e qualche tempo dopo, Francesco sposa in seconde nozze Giovanna Brunetti di Arbedo, con la quale ha altri tre figli, ovvero Giovanni Battista (1651), Giacomo (1654) e Paola (1658). Purtroppo, i registri parrocchiali non permettono di conoscere la data del secondo matrimonio di Francesco perché c'è un buco nelle registrazioni tra il 1646 ed il 1657; inoltre, c'è una lacuna di quasi un secolo nel registro dei decessi e quindi non è possibile conoscere la data di morte di Francesco e di parte della sua famiglia; queste informazioni si possono tuttavia in parte ricavare dagli Status Animarum: si sa ad esempio che Giovanni Battista appare per l'ultima volta nello Status Animarum del 1669 e che non figura in quello successivo (1677); è dunque plausibile che sia morto in quel lasso di tempo. Gli Status Animarum permettono anche di determinare l'anno di nascita di Francesco che, essendo nato e battezzato ad Arbedo, non figura nel registro dei battesimi di Daro; grazie agli Stati delle Anime, è però possibile stabilire che Francesco è nato intorno al 1618, visto che nel prospetto del 1658 ha 40 anni.

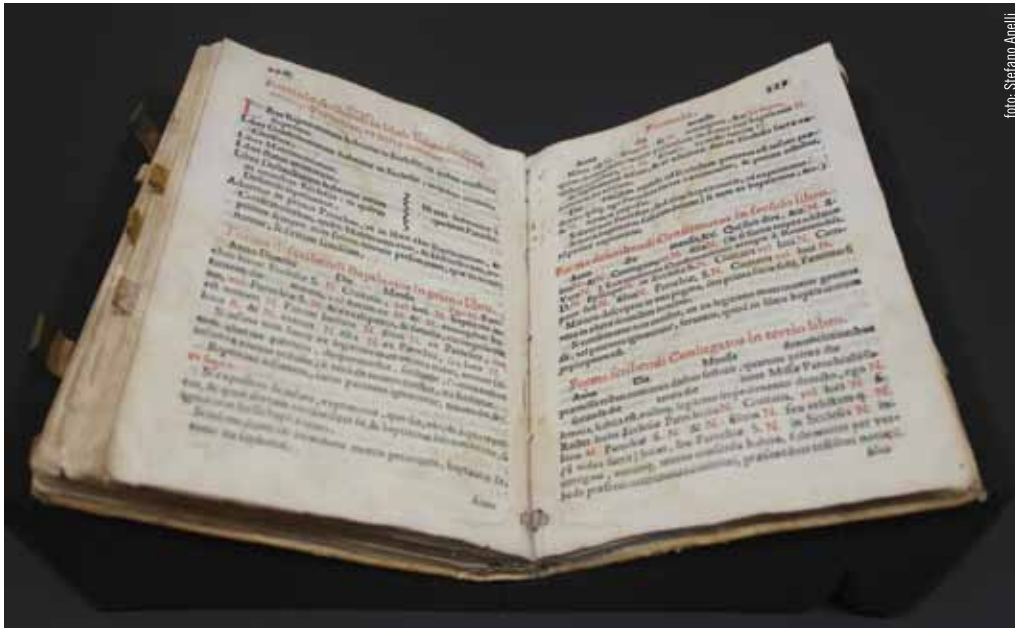
Dal punto di vista puramente statistico, gli Status Animarum permettono di studiare l'evoluzione della popolazione di una parrocchia partendo dai rilievi eseguiti. È anche possibile

³ ASTi, Archivio comunale di Bellinzona, B III 1630/2.

⁴ *Rituale romanum Pauli V pont. max. iussu editum*, Romae, ex Typographia reverenda camera apostolica, et Comi, apud Hieronymum Frovam, 1615. La copia riprodotta nell'immagine è reperibile presso la Biblioteca del Convento della Madonna del Sasso, Orselina. Segnatura: MdS 48 Ca 18.

F. 2

Rituale romanum Pauli V. pont. max. iussu editum, Romae, ex Typographia reverenda camera apostolica, et Comi, apud Hieronymum Frovam, 1615, Biblioteca del Convento della Madonna del Sasso, Orselina, MdS 48 Ca 18



T. 1

Evoluzione della popolazione della parrocchia di Daro (1635-1747)

Anno	1635	1651	1660	1672	1687	1698	1709	1719	1733	1747
Anime	169	182	223	231	206	212	201	220	249	232

Fonte: ASTI

compilare delle statistiche sull'evoluzione del numero di fuochi, sulla ripartizione per sesso della popolazione, nonché sulla ripartizione per età. Partendo, invece dai registri parrocchiali, è possibile effettuare una statistica su base annuale, decennale, secolare... delle nascite, dei matrimoni, dei decessi o, più in generale, del movimento della popolazione. Riprendendo dunque i dati contenuti negli Stati delle Anime della parrocchia di Daro, è possibile ricostituire l'evoluzione della popolazione della parrocchia dal 1635⁵ fino alla metà del Settecento (T. 1).

I dati disponibili mostrano innanzitutto che l'aumento della popolazione tra il 1635 ed il 1747 è stato piuttosto graduale e che lunghe fasi di crescita demografica sono seguite da cali repentini, dovuti a fattori che solo una ricerca più approfondita potrebbe identificare. È interessante anche segnalare come il dato per il 1635 sembri corroborare l'ipotesi formulata nella sezione precedente, ovvero che nel 1630 la popolazione della vicinanza di Daro, Pedemonte ed Artore si aggirasse attorno ai 140-180 abitanti.

Viaggiatori e studiosi alla scoperta dei Baliaggi

Nel corso del Settecento, i Baliaggi vengono percorsi da diversi viaggiatori, che hanno lasciato delle descrizioni più o meno accurate e precise delle terre elvetiche a sud delle Alpi e delle loro popolazioni. Tra di essi, spicca lo Zurighese

Hans Rudolf Schinz (1745-1790), intellettuale e teologo appassionato, tra le altre cose, di agricoltura e statistica. Schinz ha lasciato ai posteri una dettagliata, ma incompleta, *Descrizione della Svizzera italiana nel Settecento*, pubblicata in cinque fascicoli tra il 1783 ed il 1787 e basata sulle osservazioni effettuate dall'autore stesso nel corso dei suoi viaggi a sud delle Alpi e del soggiorno che ha fatto a Locarno all'inizio degli anni Settanta. Lo scopo inizialmente perseguito da Schinz è ambizioso:

Basandosi sulle tabelle allestite dalla Physikalische Gesellschaft e collaudate con successo in alcuni villaggi del cantone di Zurigo, [Schinz] volle procurarsi una conoscenza 'precisa e completa' dell'ambiente, della popolazione e dell'economia dei baliaggi..., la situazione geografica, la fertilità degli abitanti, degli animali, delle piante e della terra, come pure i costumi, ma addirittura saper calcolare con precisione il numero degli abitanti, sia complessivo, sia distinto per comuni, e classificarli secondo il ceto, l'età e il sesso... (Schinz 1985, XXVI)

Si tratta di un'impresa titanica che Schinz non è riuscito a completare; tuttavia, lo studioso ha lasciato ai posteri un'opera ricca di informazioni di ogni tipo, con osservazioni che spaziano dall'organizzazione amministrativa all'economia, dalla storia locale al carattere degli abitanti, dall'architettura alle tradizioni locali. Fra

⁵ La parrocchia di Daro viene costituita nel 1631 scorporando la cura della chiesa di San Quirico dall'amministrazione del Capitolo della Collegiata di Bellinzona. I registri parrocchiali di Daro sono dunque tenuti a partire da quell'anno, mentre il primo Status Animarum della neo parrocchia viene realizzato nel 1635.

T. 2
Popolazione dei Baliaggi secondo le fonti settecentesche (1766-1795)

Distretto	Fäsi (1766)	Schinz (1783)	Bonstetten (1795)	"Conservateur" (1795)	"Geographische" (1795)
Leventina	12.000	12.600	12.000
Blenio			
Riviera	33.200	33.200	33.000
Bellinzona		9.150	5.800		
Locarno	30.800	...	17.274	30.000	30.000
Vallemaggia	24.000	...	5.868	24.000	24.000
Lugano	53.400	...	25.000	42.000	40.000
Mendrisio	15.500	...	12.351	16.000	15.000
Totale	168.900	157.800	154.000

Fonte: ASTI

le informazioni raccolte da Schinz, si trovano vari dati demografici: nella sezione dedicata al Baliaggio di Bellinzona, ad esempio, si trova un'indicazione dettagliata degli abitanti di tutte le comunità del Bellinzonese: lo Zurighese afferma che non ha raccolto lui stesso i dati, ma che li ha ottenuti da un amico "che ha avuto frequenti contatti con i parroci di questa Comunità" (Schinz 1985, 173) ed aggiunge che i numeri non sono precisi, ma rendono un'idea della taglia approssimativa dei comuni. Secondo questo elenco, il Baliaggio di Bellinzona conterebbe all'incirca 9.150 anime, di cui 1.100 risiederebbero nel capoluogo. Secondo queste stime, a Daro ci sarebbero all'incirca 300 abitanti (nello Status Animarum del 1747 se ne contavano 232 e nel censimento del 1799 ne verranno indicati 304, di cui 161 a Daro, 22 a Pedemonte e 121 ad Artore), il comune più popolato sarebbe quello di Giubiasco con 1.130 anime mentre Robasacco, con soli 50 abitanti, sarebbe il fanalino di coda del Baliaggio.

Oltre a Schinz, va menzionato anche il bernese Karl Viktor von Bonstetten (1745-1832), che ha percorso le strade dei baliaggi italiani⁶ negli anni 1795, 1796 e 1797 quale inviato ufficiale del Canton Berna. Le osservazioni raccolte da Bonstetten nei suoi viaggi sono state riunite nelle *Lettere sopra i Baliaggi italiani* (Von Bonstetten 1984), un ritratto talvolta poco lusinghiero e non sempre veritiero degli abitanti delle terre che andranno a costituire il Cantone Tici-

no, delle loro usanze e della loro organizzazione politica e amministrativa. Tra le informazioni riportate dal Bernese, figurano anche vari dati sulla popolazione, come ad esempio quelli sugli abitanti del baliaggio di Vallemaggia e Lavizzara nel 1795, pari a 5.868 anime, dove Bonstetten dettaglia il numero di anime di ogni vicinanza (50), oppure i dati di popolazione riportati per i quattro Baliaggi italiani:

Senza includere la Pieve di Capriasca, che non deve però avere molto più di 2.000 anime, il baliaggio di Lugano conta circa 23.035 anime. Dunque la popolazione di Lugano può ammontare a 25.000 anime.

Nel 1765 Mendrisio aveva 12.351 anime, di cui la sola città 1.181; Valmaggia e Lavizzara circa 6.000. In quest'ultimo baliaggio non c'è alcuna città. Il baliaggio di Locarno, con Brissago, che sottostà all'arcivescovado di Milano, conta 17.000 anime (Von Bonstetten 1984, 115).

Quindi, secondo le informazioni raccolte dal Bonstetten, la popolazione dei baliaggi italiani si aggirerebbe intorno alle 60.000 anime. A queste si aggiunge una popolazione di 5.800 abitanti per il Baliaggio di Bellinzona, cifra che Bonstetten riporta sebbene non riguardi i Baliaggi italiani. È interessante notare che, le informazioni da lui raccolte e sintetizzate, gli sono state fornite dal vescovo di Como che menziona e ringrazia esplicitamente in una sua lettera, precisando

⁶ Con il termine "Baliaggi italiani" ci si riferisce in genere soltanto ai baliaggi governati dai Dodici Cantoni sovrani.

tuttavia che le informazioni non sono complete, in quanto alcune località dei Baliaggi non fanno parte della diocesi di Como, bensì dell'arcidiocesi di Milano: sono quindi verosimilmente informazioni che provengono dagli Status Animarum trasmessi alla Curia comasca dai parroci della sua diocesi.

Oltre a Schinz e Bonstetten, ci sono altri studiosi e viaggiatori che si sono chinati sulla demografia dei Baliaggi; tra questi, spicca Johann Conrad Fäsi, uno zurighese che negli anni Sessanta del Settecento ha pubblicato uno studio chiamato *Genauere und vollständige Staats- und Erd-Beschreibung der ganzen Helvetischen Eidgenossenschaft, derselben gemeinen Herrschaften und zugewandten Orten* (1766-1768). Questo lavoro di sintesi in quattro tomi, segnalato da Emilio Motta nel suo articolo *Dati per la storia della statistica della Svizzera Italiana* del 1885, propone dei dati interessanti e nel contempo fantasiosi; Motta sottolinea ad esempio che, per i Baliaggi di Blenio, Riviera e Bellinzona, Fäsi indica “un complessivo di 33.200 abitanti nel 1766, mentre per l'ultimo censimento federale (1° dicembre 1880) non se ne contano che 25.830!” (Motta 1885, 49). Se si riprendono invece i dati relativi ai quattro Baliaggi italiani, Fäsi indica una popolazione complessiva di 123.700 abitanti, allora che, come si è visto, Bonstetten nel 1795 ne indica solo 60.000 e che nel 1880 gli abitanti dei quattro Distretti inferiori del Ticino non arrivano neppure a 86.000 unità (85.837). Verso la metà degli anni Novanta del Settecento vengono pubblicati dati più o meno analoghi sulla popolazione degli otto Baliaggi nel *Conservateur Suisse* di Losanna e nelle *Geographische statistische Tabellen über die Schweiz von H. K. di Zurigo*, dati che – ancora una volta – Motta descrive come “calcoli statistici esagerati” (Motta 1885, 125) [T. 2]. Come già visto, Motta confronta questi dati con quelli emersi dal censimento federale più recente a sua disposizione, ovvero quello del 1880; le cifre presentate dalla Confederazione in quell'anno indicano che il Cantone Ticino è popolato da 130.777 persone e bisognerà aspettare la metà del Novecento per

vedere la popolazione raggiungere e superare i dati indicati da Fäsi⁷.

Alla fine del Settecento, circolano dunque stime esagerate e fantasiose della popolazione dei Baliaggi; il tramonto dell'*Ancien Régime* e della vecchia Confederazione segnano però l'inizio di una nuova era, durante la quale si moltiplicheranno i tentativi di contare gli uomini che abitano nelle contrade a sud del Gottardo.

I censimenti della Repubblica Elvetica (1798, 1799 e 1801)

Nell'aprile del 1798, le truppe francesi invadono il territorio della Confederazione svizzera che, di fronte a questo attacco, si sgretola; per un breve lasso di tempo, i Baliaggi ottengono, per la prima volta nella storia, la loro indipendenza, per poi essere incorporati all'inizio dell'estate in un nuovo Stato vassallo della Francia: la Repubblica Elvetica, uno Stato centralizzato, all'immagine della Francia repubblicana, dove un Direttorio centrale governa dei Cantoni ridotti alla stregua di mere circoscrizioni amministrative affidate ad altrettanti Prefetti nazionali. Gli otto Baliaggi vengono riuniti in due nuovi cantoni, quello di Bellinzona – che comprende gli ex Baliaggi di Bellinzona, Riviera, Blenio e Leventina – e quello di Lugano – nel quale sono stati riuniti i quattro Baliaggi italiani.

Già nel corso del mese di luglio 1798, i Prefetti nazionali vengono incaricati dal governo centrale di procedere al censimento della popolazione dei loro rispettivi Cantoni onde stabilire “la suddivisione dei Cantoni e suoi Distretti”⁸. Il 21 luglio 1798, il Prefetto nazionale di Bellinzona Rusconi trasmette ai parroci del Cantone un formulario prestampato [F. 3] chiedendo loro di compilarlo indicando il numero di maschi fino a 17 anni, di quelli dai 17 ai 60, di quelli dai 60 in su ed il numero complessivo delle femmine delle loro rispettive parrocchie. È interessante notare come i parroci, fin da questo primo censimento e per tutta la prima metà dell'Ottocento, svolgano un ruolo primordiale nella raccolta dei dati relativi alla popolazione, grazie anche – come

⁷ Secondo i dati contenuti nell'Annuario cantonale di Statistica, il Ticino conta 161.882 abitanti nel 1942 e 175.055 nel 1950; il superamento del dato avanzato da Fäsi deve dunque essere avvenuto nel corso di quel decennio.

⁸ ASTi, Repubblica Elvetica 64.1.

LIBERTA' EGUACLIANZA

CITTADINO PARROCO !

Bellinzona li 21. Luglio 1798.

PER la subdivisione dei Cantoni e suoi Distretti, necessita che il governo della Repubblica Elvetica sia informato del numero degli suoi abitanti. Siete pertanto invitato a formare una lista delle anime tanto presenti, come assenti, che si trovano nella vostra Parrocchia sulla modula qui sotto indicata, e munita della vostra sottoscrizione trasmetterla nel termine di giorni tre nelle mani del Cittadino Giuseppe Antonio Ghiringhelli Segretario della Prefettura.

Salute e Fratellanza,
Il Prefetto Nazionale
RUSCONI

Numero delle anime esistenti nella Parrocchia di

Maschi dalla nascita sino agli anni 17.	N. 126
Dagli anni 17. sino ai 60.	N. 131
Dagli anni 60. in avanti.	N. 15
<i>Assenti</i>	N. 34
Femmine.	N. 139
Totale .	N. 604

Parroco di *Chironico.*

P. Michele Tannini Parroco ho. Juno e Sottile

ASTI, Repubblica Elvetica 64.1.1

si è visto – agli strumenti di cui dispongono fin dall'inizio del XVII secolo. Nel fondo Repubblica Elvetica conservato all'Archivio di Stato sono stati rinvenuti i formulari relativi ai distretti di Leventina, Blenio e Riviera, ma non se ne sono trovati, né per il distretto di Bellinzona, né per l'insieme del Cantone di Lugano che, tuttavia, dovrebbe aver effettuato un censimento analogo per conformarsi agli ordini direttoriali (Ceschi, Gamboni e Ghiringhelli 1980). I dati raccolti dai parroci permettono di delineare un primo quadro statistico attendibile della popolazione delle Tre Valli (T.3):

I dati desunti dal censimento del 1798 dimostrano chiaramente che i dati avanzati nel corso del Settecento sono esagerati: nel 1798, vengono recensite soltanto 9.543 persone in Leventina, a cui si possono aggiungere 120 persone assenti indicate da alcuni parroci nei loro rispettivi formulari: si tratta di una cifra di gran lunga inferiore ai 12.000 abitanti annunciati da Fäsi quasi trent'anni prima. Se poi si prendono i dati enunciati nel 1795 dal *Conservateur Suisse* per le Tre

T.3

Popolazione dei Distretti di Leventina, Blenio e Riviera nel luglio del 1798

	Leventina	Blenio	Riviera	Tre Valli
Uomini 0-17 anni	1.756	1.165	534	3.455
Uomini 17-60 anni	2.560	1.897	875	5.332
Uomini 60 anni e più	320	523	73	916
Totale uomini	4.636	3.585	1.482	9.703
Totale donne	4.907	3.348	1.546	9.801
Popolazione complessiva	9.543	6.933	3.028	19.504

Fonte: ASTI

Valli ed il Distretto di Bellinzona (45.800) e si sottrae la popolazione del Bellinzonese indicata da Bonstetten nello stesso anno (5.800), si nota che la popolazione registrata nel 1798 non arriva neanche alla metà dei 40.000 abitanti indicati nel 1795.

Un anno dopo questo primo censimento, i Governi dei Cantoni di Lugano e di Bellinzona lanciano una nuova raccolta di informazioni sullo stato della popolazione negli ex Baliaggi; secondo Gianluigi Rossi, "tra i motivi che giustificavano il censimento, vi erano la necessità di

creare una nuova suddivisione in distretti della Repubblica Elvetica e la creazione di un istituto di assicurazione contro gli incendi” (Rossi 1976, 258). Questa volta sono state rinvenute le informazioni per ambedue i Cantoni; nel fondo della Repubblica Elvetica si trovano cinque prospetti riassuntivi, uno per ognuno dei quattro Distretti del Cantone di Bellinzona ed un prospetto per il Distretto di Lugano⁹, nei quali figurano, oltre al numero di abitanti di ogni parrocchia, anche il numero di abitazioni e degli altri edifici, così come i nomi dei parroci incaricati delle cure. Per quanto riguarda gli altri distretti del Cantone di Lugano, non è possibile reperire le informazioni nell’archivio della Repubblica Elvetica; queste sono tuttavia state raccolte presso l’Archivio federale di Berna da Gianluigi Rossi e da Ceschi, Gamboni e Ghiringhelli che le hanno riportate nei loro rispettivi lavori¹⁰ [T. 4].

I dati raccolti per il 1799 sembrano essere piuttosto coerenti con quelli dell’anno precedente; infatti, se si confrontano le cifre delle Tre Valli per il 1798 con quelle del 1799, si nota che la differenza di abitanti è soltanto di alcune centinaia di anime (467 individui), il che potrebbe essere coerente sia con l’incremento naturale della popolazione, sia con l’adozione di una tecnica di rilievo più precisa. Tra l’altro, la compilazione di un nuovo censimento qualche mese dopo quello del luglio 1798 potrebbe anche indicare che il primo conteggio non ha soddisfatto le autorità e che è dunque stato necessario effettuarne uno nuovo.

A questo proposito, va segnalato che esiste anche un prospetto non datato del Cantone di Lugano, rinvenuto anch’esso nel fondo della Repubblica Elvetica; in questa *Enumerazione delle Parrocchie del Cantone di Lugano con il Corrispondente Stato delle Anime di ciascuna*¹¹ non figurano tutti i dati che si ritrovano nelle tabelle del 1799, ma solo il numero degli abitanti ed il nome del parroco. Secondo questo prospetto, la popolazione complessiva dei quattro Distretti del Cantone di Lugano ammonta a 61.729, contro i 63.889 registrati all’inizio del 1799. Questi dati si discostano anche da quelli rinvenuti

T. 4

Popolazione dei Cantoni di Bellinzona e Lugano nel 1799

Distretto	Popolazione
Popolazione complessiva	90.510
Cantone di Bellinzona	26.591
Leventina	9.422
Blenio	6.659
Riviera	2.956
Bellinzona	7.554
Cantone di Lugano	63.889
Locarno	17.662
Vallemaggia	6.319
Lugano ¹	30.459
Mendrisio	9.479

¹ Fino al 1815 il Circolo di Riva San Vitale fa parte del Distretto di Lugano e non di quello di Mendrisio. Secondo la ripartizione distrettuale attuale, dunque la popolazione indicata per il Distretto di Lugano dovrebbe essere diminuita di 2.430 unità a favore del Distretto di Mendrisio, che passerebbe a 11.914 abitanti.

Fonte: ASTi

all’Archivio federale per il 1798 e riportati in *Contare gli uomini*; sorge dunque spontaneo chiedersi a quale data essi sono stati raccolti e purtroppo, nessun indizio permette di rispondere in modo definitivo.

Nel corso dell’estate 1801, viene lanciata l’esecuzione di un terzo – ed ultimo – censimento dei Cantoni di Bellinzona e Lugano. Anche in questo caso, parte dei dati raccolti sono reperibili nel fondo Repubblica Elvetica (cartella 64.3); per il Cantone di Bellinzona, si trovano i prospetti riassuntivi della popolazione di ogni Distretto. Per quanto riguarda il Cantone di Lugano, invece, si trovano soltanto le notifiche inviate ai rispettivi vice-prefetti da una parte dei comuni del Locarnese e del Mendrisiotto. I dati completi per il Cantone di Lugano sono tuttavia reperibili in uno *Stato delle anime del Cantone di Lugano formato sulla fine dell’anno 1801 dietro notificazioni dei Parrocchi delle rispettive parrocchie* conservato nel fondo privato di Guglielmo Canevascini¹²; Emilio Motta ha probabilmente avuto tra le mani questo documento, visto che ne ha pubblicato una trascrizione integrale alla fine del suo articolo del 1885 (pagine 128-132). Le notifiche inviate dai parroci ai vice-prefetti

⁹ ASTi, Repubblica Elvetica 64.2.1-5.

¹⁰ I dati della Vallemaggia provengono dalla *Tabella delle comuni ed agenzie del Distretto di Vallemaggia, formata li 30 gennaio 1799*, depositata presso l’Archivio federale (Helvetik, cartella 1090); i dati relativi ai Distretti di Locarno e Mendrisio provengono da un Censimento degli ex Baliaggi italiani inferiori spedito dal Prefetto Franzoni al ministro degli Interni Rengger nel dicembre 1800, anch’esso conservato presso l’Archivio federale (Helvetik, volume 1005).

¹¹ ASTi, Repubblica Elvetica 64.2.6.

¹² ASTi, FPC 05: Guglielmo Canevascini, scatola 35. Fondo consultabile previa autorizzazione della Fondazione Pellegrini Canevascini.

ASTI, Repubblica Elvetica 64.3.6.15

contengono essenzialmente un'indicazione della popolazione delle loro parrocchie, suddivisa in maschi e femmine; in alcuni casi, come ad esempio quello dei comuni di Rusio o Vogorno, i parroci hanno elencato i nominativi dei capifamiglia, indicando il numero di componenti dei rispettivi fuochi; infine, vi sono dei parroci, come quelli di Mosogno [F. 4] e di Cugnasco che hanno addirittura trasmesso un censimento nominativo completo delle anime da loro curate, censimenti dalla struttura molto simile a quella degli Status Animarum.

Nello spazio di quattro anni, le amministrazioni dei Cantoni di Bellinzona e di Lugano hanno fatto realizzare ben tre censimenti diversi; il confronto dei dati raccolti in queste tre istanze permette di determinare un ordine di grandezza della popolazione al volgere del secolo ed alla vigilia della creazione del Cantone Ticino; all'inizio del XIX secolo, la popolazione si aggira intorno ai 90.000 abitanti ed il Cantone di Luga-

T.5

Evoluzione della popolazione dei Cantoni di Bellinzona e di Lugano (1798-1803)

	1798	1799	1801	Prospetto senza data
Popolazione complessiva	...	90.480	87.221	...
Cantone di Bellinzona	...	26.591	26.475	...
Distretto di Leventina	9.633	9.422	9.132	...
Distretto di Blenio	6.644	6.659	6.528	...
Distretto di Riviera	3.028	2.956	2.999	...
Distretto di Bellinzona	...	7.554	7.816	...
Cantone di Lugano	62.007	63.889	60.746	61.729
Distretto di Locarno	16.249	17.662	17.459	16.768
Distretto di Vallemaggia	6.063	6.319	6.070	5.995
Distretto di Lugano	30.514	30.459	28.010	29.482
Distretto di Mendrisio	9.181	9.479	9.207	9.484

Fonte: ASTI

no conta più del doppio degli abitanti di quello di Bellinzona [T. 5].

Le fonti fino a qui presentate permetterebbero di effettuare studi ancora più approfonditi e di estrarre informazioni statistiche supplementari,

come ad esempio la ripartizione tra uomini e donne, la ripartizione per età, o di procedere ad una suddivisione più dettagliata, ad esempio comune per comune, dei dati sulla popolazione.

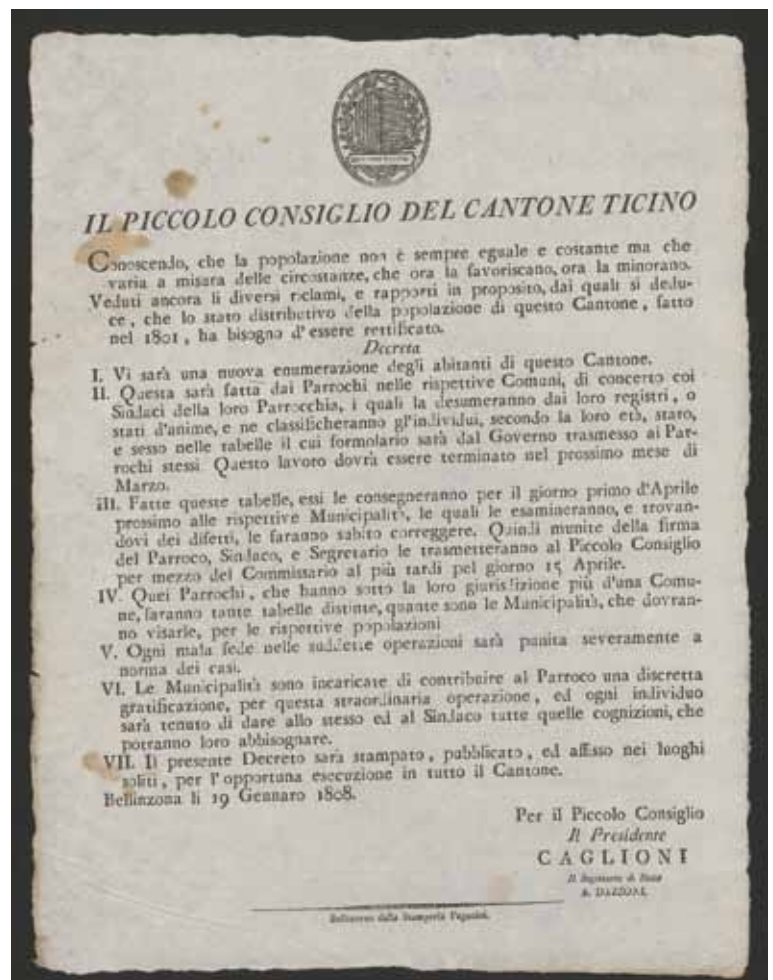
Censimento del 1808

Il 19 gennaio 1808, il Piccolo Consiglio del Cantone Ticino, emana un decreto [F. 5] nel quale annuncia che verrà eseguita una nuova enumerazione degli abitanti del Cantone; il Governo spiega che la necessità di compilare un nuovo censimento deriva dalla considerazione “che la popolazione non è sempre eguale e costante ma che varia a misura delle circostanze, che ora la favoriscono, ora la minorano” e che lo stato della popolazione del Ticino eseguito nel 1801 deve essere rettificato “veduti... li diversi reclami, e rapporti in proposito” (Buletto 1808, 276). Si tratta del primo tentativo di censimento globale del Cantone e del primo censimento nominativo della popolazione (o almeno di parte di essa) promosso da un'entità amministrativa secolare.

Il decreto del Piccolo Consiglio contiene le informazioni necessarie per una corretta raccolta dei dati, per la loro verifica, e la loro consegna al Governo; l'enumerazione della popolazione “sarà fatta dai Parrochi nelle rispettive Comuni, di concerto coi Sindaci della loro Parrocchia, i quali la desumeranno dai loro registri, o stati d'anime” (Buletto 1808, 276); le informazioni riunite, verranno in seguito inoltrate, entro la fine del mese di marzo, ai Commissari di Governo dei rispettivi Distretti; questi, dopo aver verificato la compilazione delle tabelle ed aver richiesto eventuali correzioni alle autorità comunali, invieranno le tabelle della popolazione al Piccolo Consiglio entro il 15 aprile 1808. Basta un colpo d'occhio al Protocollo degli Esibiti del Piccolo Consiglio¹³ per realizzare che la trasmissione della documentazione ha richiesto molto più tempo rispetto a quanto auspicato dal Governo; sebbene le prime tabelle siano state trasmesse entro il termine stabilito (i Commissari di Governo di Riviera e Blenio inviano la maggior parte dei prospetti dei loro Distretti il

F. 5

Decreto del Piccolo Consiglio del 19 gennaio 1808 per la confezione del censimento degli abitanti del Cantone Ticino



ASTi, Sacchi | 1902 2

15 aprile stesso), i dati per alcuni comuni sono stati spediti molto più tardi; è il caso ad esempio dei prospetti della popolazione di Vergeletto ed Auressio, che il Commissario di Locarno riesce a consegnare soltanto il 25 ottobre, o di quello di Lottigna, che viene inoltrato il 29 settembre.

Il Piccolo Consiglio fa raccogliere le tabelle della popolazione inviategli dai Commissari di Governo in tre registri di grande formato (41 x

¹³ ASTi, Consiglio di Stato 5/5, Esibiti del Piccolo Consiglio dal 2 gennaio al 30 ottobre 1808.

F. 6
Censimento del comune di Lottigna, 1808

*Tabella della popolazione della Comune di Lottigna -
Circolo di Castro Distretto di Blenio*

Numero di abitanti	Cognome e Nome	Stato Civile	MASCHE										OSSEVAZIONI		
			0-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	81-90	90+			
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64

ASTi, Censimento del 1808, volume II, p. 423

52 cm) di circa 500 pagine; nel primo, si trovano le informazioni relative ai Distretti di Mendrisio e di Lugano; nel secondo, invece, si trovano i dati dei Distretti di Bellinzona, Locarno, Vallemaggia, Riviera, Blenio e di parte della Leventina; l'ultimo volume, infine, riguarda la parte alta del Distretto di Leventina, ovvero i comuni di Calonico, Chiggiogna, Chironico, Quinto, Dalpe, Prato, Airola e Bedretto. Sfortunatamente, quest'ultimo volume è andato perduto e non si dispone quindi di censimenti nominativi per le suddette località. Le informazioni contenute negli altri due tomi del censimento presentano pochissime lacune; va tuttavia segnalato che manca tutta la tabella di Monte Carasso (nel registro sono state lasciate delle pagine bianche tra i censimenti di Robasacco e Moleno per inserirla ma l'operazione non è mai stata eseguita), più una parte di quella di Mergoscia.

Nei registri del censimento, le informazioni sono state suddivise dapprima per Distretto, in seguito per Circolo ed infine per comune [F. 6]; per ogni località si trova una lista nominativa numerata di tutti gli abitanti maschi, il più delle volte riordinati per fuoco. Talvolta però, le municipalità hanno adottato altri criteri di ordinamento per le loro liste; è il caso ad esempio di Lumino, che ha elencato i suoi uomini dal più anziano al più giovane. Nelle tabelle, si trovano soltanto i nominativi degli uomini: un'indicazione del numero totale delle donne residenti nei comuni figura tuttavia alla fine di ogni lista. Nella tabella del comune di Daro, ad esempio, appaiono i nomi di 142 individui di sesso maschile ed alla fine di essa figura l'indicazione che nel comune vivono 135 abitanti di sesso femminile. Oltre al cognome ed al nome, gli elenchi del censimento del 1808 contengono alcune altre informazioni personali: prima di tutto, si trova un'indicazione sommaria dell'età (in anni) degli iscritti al momento della compilazione del censimento; per i bambini che hanno meno di un anno, è stato indicato il numero di mesi di vita, o addirittura, per coloro che hanno meno di un mese, il numero di giorni trascorsi dalla nascita. Oltre alle informazioni relative all'e-

tà, si trova l'indicazione dello stato civile degli uomini registrati (sposato, vedovo, celibe) e del loro stato di cittadinanza (vicino o domiciliato); le tabelle precisano ugualmente se una persona era presente o assente dal comune al momento del censimento. Infine, una casella "osservazioni" permetteva ai parroci ed alle municipalità di aggiungere delle informazioni complementari, come ad esempio la provenienza di un forestiere, l'ubicazione di un cittadino assente o la carica ricoperta da un certo personaggio.

A prima vista, le informazioni contenute nel censimento del 1808 sembrano piuttosto scarse; in realtà, però, i dati delle liste permettono di estrapolare numerose informazioni statistiche, come ad esempio la proporzione di domiciliati rispetto alla popolazione totale, la ripartizione per età degli abitanti, o ancora una statistica dei nomi più popolari. Quello che è ancora più interessante, è che tutte queste osservazioni possono essere fatte non solo a livello cantonale, ma anche su scala più ridotta, come ad esempio a livello distrettuale, circolare o comunale¹⁴.

Come affermato in precedenza, l'Archivio di Stato conserva attualmente soltanto due dei tre volumi originali; questi sono stati recentemente digitalizzati, una procedura che permette

¹⁴ L'articolo "Il censimento della popolazione del 1808. Dati e spunti di ricerca sulla demografia ticinese agli inizi dell'Ottocento" pubblicato nel *Bollettino della Società storica locarnese* del 2017 presenta in modo più dettagliato ed esaustivo vari spunti di ricerca basati sulle informazioni contenute nel censimento.

T. 6

Confronto dei dati del censimento della popolazione con quelli dello stato della popolazione (1808)

Distretto	Censimento			Stato		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Mendrisio	4.859	4.724	9.583	4.841	4.798	9.639
Lugano	13.999	15.108	29.107	13.979	15.162	29.141
Locarno	8.334	8.949	17.283	8.355	9.029	17.384
Vallemaggia	2.822	3.130	5.952	2.814	3.202	6.016
Bellinzona	4.073	4.058	8.131	4.097	3.873	7.970
Riviera	1.507	1.529	3.036	1.503	1.518	3.021
Blenio	2.981	3.213	6.194	2.977	3.214	6.191
Leventina	2.055	2.168	4.223	2.070	2.223	4.293
Totale	40.360	42.879	83.239	40.636	43.019	83.655

Fonte: ASTi

all'istituto di evitare che i tomi siano manipolati troppo frequentemente, garantendo tuttavia la possibilità agli utenti di accedere alle informazioni contenute nei registri in un formato digitale di alta qualità. Partendo dai dati contenuti nei due volumi del censimento, è possibile elaborare un prospetto riassuntivo della popolazione di sette Distretti del Cantone e per buona parte della Leventina. A questo rilievo, si può tuttavia affiancare uno *Stato della Popolazione del Cantone Ticino compilato nel 1808 per ordine del Piccolo Consiglio*¹⁵. A prima vista, si potrebbe pensare che si tratti di un fascicolo riassuntivo dei dati contenuti nei registri; in realtà, le informazioni contenute nello Stato della Popolazione sono leggermente diverse: per il comune di Ravecchia, ad esempio, questo documento indica una popolazione composta da 172 maschi e 145 femmine, mentre i dati del censimento indicano 160 maschi e 146 femmine. A livello cantonale, la differenza globale tra i dati forniti dalle due fonti è di soli 416 individui [T. 6]. L'origine dei dati utilizzati nello Stato della Popolazione è ignota; si può ipotizzare che le cifre siano state raccolte nel fascicolo a mano a mano che i Commissari di Governo hanno trasmesso le tabelle della popolazione, traendole direttamente dai censimenti e che, in un secondo tempo, quando il Piccolo Consiglio ha fatto riunire le liste nei tre registri, sono emersi degli errori di numerazione e di calcolo che sono stati rettificati e corretti nella trascrizione. Purtroppo, questa tesi non può essere dimostrata al momento: si dovrebbero poter esaminare le tabelle originali compilate dai comuni, che però non sono reperibili.

Va precisato che, per quanto riguarda il Distretto di Leventina, nel confronto tra le due serie di cifre sono stati presi in considerazione unicamente i dati relativi ai comuni per cui esiste una tabella nel censimento del 1808; secondo le cifre riportate nello Stato della Popolazione, la valle Leventina conta nel suo insieme 4.739 uomini e 4.960 donne, per un totale di 9.699 abitanti; di conseguenza, i dati dello Stato della popolazione indicano che, nel 1808, il Cantone Ticino è abitato da 89.061 anime.

Il censimento scomparso del 1817

Se il censimento del 1817 non fosse stato menzionato nel cappello introduttivo del decreto governativo sul *Registro della popolazione* del 5 luglio 1824 (Bullettino 1826, 155-165), la sua esistenza sarebbe probabilmente passata inosservata; infatti, i dati statistici raccolti in quell'occasione non sono stati rinvenuti e solo una ricerca minuziosa nella documentazione del Consiglio di Stato e dei Commissari di Governo ha permesso di appurare che ci sono state delle operazioni di censimento nei primi mesi del 1817. Il 20 gennaio, il Consiglio di Stato, stabilisce che verrà effettuata “una nuova enumerazione degli abitanti di questo Cantone, tanto maschi, quanto femmine”¹⁶ ed emana un decreto contenente una serie di prescrizioni per la confezione del rilievo della popolazione suddivise in nove articoli. Il contenuto della Risoluzione è praticamente identico a quello del decreto emanato dal Piccolo Consiglio il 19 gennaio 1808 visto in precedenza: i parroci sono tenuti a raccogliere le informazioni entro la fine di marzo ed a trasmetterle alle municipalità entro il primo di aprile che, dopo averle verificate, fatte correggere e vidimate, le trasmetteranno al Consiglio di Stato per mezzo dei rispettivi Commissari di Governo, al più tardi entro il 15 aprile 1817.

Mediante i protocolli degli Esibiti ricevuti dal Consiglio di Stato nel 1817, è stato possibile appurare che i Commissari distrettuali hanno trasmesso al Governo i prospetti da loro ricevuti; vi è infatti traccia di una lettera inviata al Consiglio di Stato dal Commissario di Governo di Riviera il 17 aprile 1817 con la quale accompagnava le tabelle della popolazione del suo Distretto; il Commissario Lotti di Vallemaggia, invece, le ha trasmesse tutte il 2 maggio come attestato da una sua lettera:

Nel presente piego avrà il Consiglio di Stato le tabelle delle popolazioni di tutte le Comuni del mio Distretto. Esse dovevano, in conformità del Decreto governativo 20 gennaio prossimo passato, essere trasmesse allo stesso pei 15 dello scorso aprile, ma stante

¹⁵ ASTi, Stato civile e popolazione: documenti sciolti (XIX-XX sec.), 1.2.1.

¹⁶ ASTi, Consiglio di Stato, n. 72, Risoluzioni dal 12 gennaio al 27 febbraio 1817, Risoluzione n. 2819.

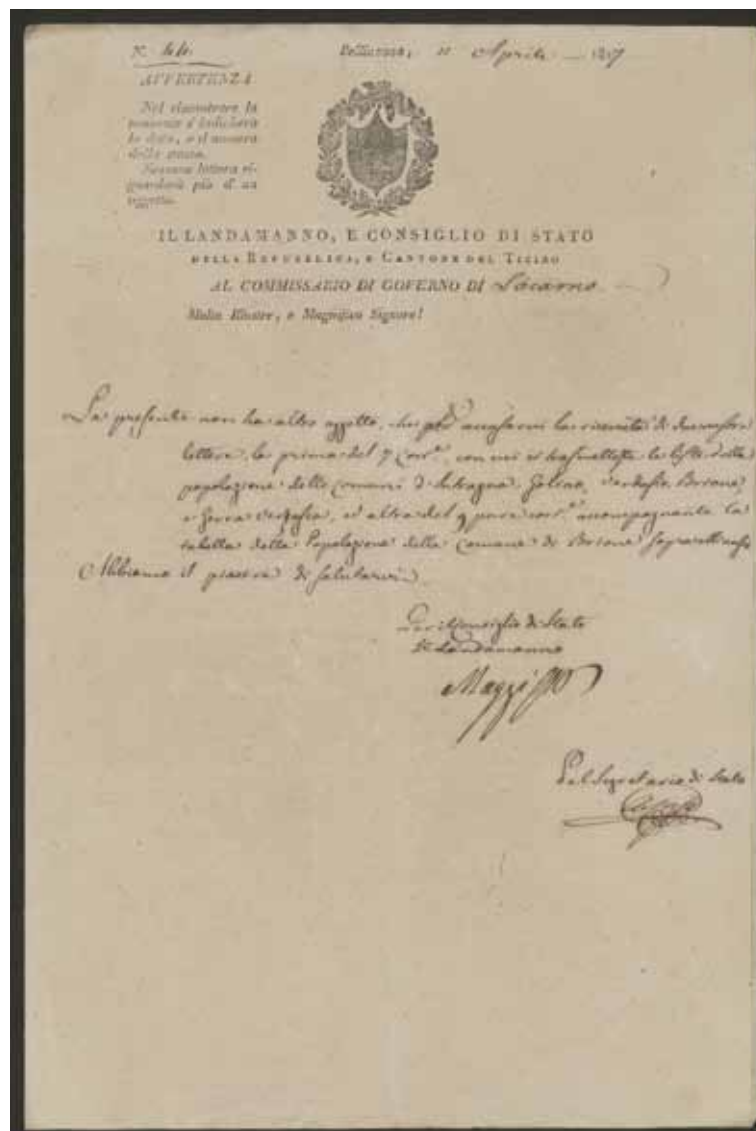
F.7

Lettera inviata al Commissario di Governo di Locarno dal Consiglio di Stato l'11 aprile 1817

la morosità di diverse municipalità, non mi fu possibile di farne l'invio delle medesime prima d'ora, non ostante che siano state più volte invitate d'immediatamente adempire questo preciso loro dovere.¹⁷

Altri Commissari hanno invece trasmesso le tabelle a più riprese; quello di Locarno, ad esempio, spedisce le tabelle in una decina di volte, già dal 7 aprile, ad intervalli regolari fino alla metà di giugno. Nel fondo del Commissari di Governo di Locarno, si trovano tra l'altro alcune lettere inviate dal Consiglio di Stato per accusare la ricevuta dei prospetti trasmessi: è il caso, ad esempio della lettera dell'11 aprile 1817, nella quale il Governo dichiara di aver ricevuto due lettere, “la prima del 7 corrente, con cui ci trasmettete le liste della popolazione delle Comuni d'Intragna, Golino, Verdasio, Brione e Gerra Verzasca, ed altra del 9 pure corrente accompagnante la tabella della popolazione della Comune di Brione sopra Minusio”¹⁸ [F. 7].

È dunque innegabile che il Consiglio di Stato abbia ricevuto gli stati della popolazione richiesti mediante il decreto del 20 gennaio, se non quelli di tutti i comuni, almeno quelli di buona parte di essi. Sfortunatamente queste tabelle non sono reperibili; ricerche approfondite sono state condotte nei magazzini dell'Archivio di Stato per cercare di rinvenirle, ma senza successo; non è possibile determinare se i dati raccolti siano stati riportati in registri analoghi a quelli compilati nel 1808, in seguito scomparsi, oppure se – e per quale motivo – questo lavoro di compilazione e di sintesi non sia stato eseguito. Allo stadio attuale della ricerca, mancano le fonti documentarie necessarie per avvalorare una delle due ipotesi. Va tuttavia segnalato che Emilio Motta nel suo articolo del 1885 non menziona né il censimento del 1817, né i dati raccolti in quell'occasione; questo potrebbe indicare che Motta non era a conoscenza di questo rilievo e che, già alla fine dell'Ottocento, eventuali registri del censimento non erano già più disponibili (senza però dirci se tali volumi siano esistiti un giorno oppure no).



ASTi, Commissari di Governo di Locarno 36, Aprile 1817

Il censimento del 1824

Nell'estate del 1824, il Consiglio di Stato ritorna ad occuparsi di censimenti; sono passati 7 anni dal tentativo del 1817 e ben 16 da quello del 1808 ed il Governo, sempre cosciente che, per varie ragioni, il numero degli abitanti del Ticino varia continuamente, decreta che “entro tutto il prossimo mese di settembre sarà fatta l'enumerazione degli abitanti di ciascun Comune, tanto *maschi*, quanto *femmine* a cura delle rispettive municipalità” (Bullettino 1826, 156), che ne daranno l'incombenza al sindaco o ad altra persona di fiducia. Il decreto, emanato il 5 luglio 1824, è composto da 23 articoli: i primi undici contengono istruzioni precise miranti a far compilare correttamente i censimenti da parte delle autorità incaricate; a questo effetto, alla fine del decreto si trovano pure due modelli di tabella ai quali gli addetti ai lavori possono ispirarsi per compilare le loro. Una particolare attenzione è accordata all'iscrizione dei forestieri nei prospetti (vedi articoli 6-9). Seguono poi una serie

¹⁷ ASTi, Commissari di Governo di Vallemaggia 2, Copialettere dal 4 luglio 1813 al 28 settembre 1821, lettera n. 300.

¹⁸ ASTi, Commissari di Governo di Locarno 36, Lettera del Consiglio di Stato dell'11 aprile 1817.

F. 8

Censimento del comune di Daro, 1824

ASTI, Censimento del 1824, volume 28, p. 76

di prescrizioni d'ordine generale tramite le quali il Governo invita le municipalità, i loro collaboratori ed i cittadini ad adempiere coscienziosamente e senza inganno ai dettami di questo decreto, delle istruzioni relative alla trasmissione dei dati ai Commissari di Governo, che le faranno a loro volta pervenire al Consiglio di Stato, ed un articolo in cui il Governo precisa che esso si attribuisce la facoltà “di mandare espressamente nei Comuni morosi dei Delegati a fare l'operazione, a spesa dei funzionari mancanti. Esso si lusinga però, che nessuno d'essi vorrà porsi in così svantaggioso aspetto, trattandosi di un'opera che è richiesta dall'interesse pubblico, e se fatta bene una volta non sarà più replicata” (161).

I dati raccolti per il censimento del 1824 sono stati suddivisi per circolo e raccolti in 38 registri di grande formato (38 x 49 cm circa) e, contrariamente a quello del 1808, l'Archivio di Stato conserva la serie completa di registri, anch'essa recentemente digitalizzata per agevolare la conservazione. Rispetto al suo predecessore del 1808 (e verosimilmente quello del 1817), questo nuovo censimento contiene delle informazioni supplementari, e anche quelle che figuravano già nel primo rilievo cantonale sono spesso e volentieri più precise e dettagliate. Innanzitutto, nel censimento del 1824 vengono iscritti sia gli uomini che le donne; inoltre, invece di indicare l'età presunta delle persone, nel nuovo rilievo figurano le date di nascita complete, che i parroci potevano facilmente desumere dai registri parrocchiali; la terza novità di rilievo introdotta nel censimento del 1824 è l'indicazione del nome dei genitori delle persone registrate, un'informazione molto utile per distinguere le persone in caso di omoni-

mia. Va infine segnalata l'adozione di una doppia numerazione progressiva, una per gli uomini ed una per le donne, di una casella nella quale annotare il numero di componenti di ogni nucleo familiare e di una colonna in cui registrare l'epoca della morte degli individui registrati [F. 8]. Per il resto, il censimento riprende le informazioni già viste in quello del 1808, con una sezione dedicata allo stato civile, una allo stato di cittadinanza, una nella quale indicare se una persona è presente o assente dal comune ed – infine – una casella per le eventuali osservazioni.

Per la prima volta nella storia ticinese, un censimento amministrativo raccoglie le informazioni sulla popolazione globale del Cantone; di conseguenza, i registri di Circolo non sono soltanto uno strumento storico e statistico di primaria importanza, ma anche una fonte molto utile per i genealogisti i quali, sfruttando i dati contenuti nei volumi, possono arricchire e completare le loro ricerche, risalendo talvolta fino alla metà del Settecento¹⁹.

Ai 38 registri di circolo va affiancato anche il *Prospetto generale della Popolazione della Repubblica e Cantone del Ticino compreso il numero de' Coscritti spettanti ad ogni Comune del Cantone*²⁰, [F. 9] un fascicolo nel quale sono stati sintetizzati i dati della popolazione di ogni comune, suddividendoli dapprima in Ticinesi e “Foresti” e poi in maschi e femmine; a questi dati è poi stato aggiunto il numero di coscritti dovuti da ogni località del Cantone conformemente alle indicazioni contenute nell'articolo 1 capoverso 2 del Patto federale del 1815, ovvero un coscritto per ogni 50 abitanti. Alla fine del fascicolo si trova un prospetto riassuntivo per Distretto [T. 7].

¹⁹ Nel censimento di Daro, ad esempio, la persona più anziana recensita è la vedova Maria Barenco, figlia di Giovanni Antonio Rossi e Agostina Delcò, nata il 2 agosto 1743.

²⁰ ASTI, Stato civile e popolazione: documenti sciolti (XIX-XX sec.) I.2.2.

F. 9

Tabella riassuntiva degli abitanti del Distretto di Bellinzona rilevati nel 1824

Comuni	Censiti	Distretto	Ticinesi		Totale	Foresti		Totale	Coscritti	Osservazioni
			Maschi	Femmine		Maschi	Femmine			
1. Bellinzona		BELLINZONA	114	142	256	128	87	215	25	
2. Basso			194	211	405			405	0	
3. Sambel			162	110	272	5	1	278	6	
4. Lido (Carpigna)			197	244	441			441	0	
5. S. Maria			178	191	369	4	4	377	7	
6. S. Maria Longo			294	344	638			638	0	
7. S. Maria			62	74	136			136	0	
8. S. Maria			186	244	430			430	0	
9. S. Maria			129	128	257	2	2	261	4	
10. S. Maria			128	128	256	4	1	261	6	
11. S. Maria			152	156	308	4	1	313	5	
12. S. Maria			148	148	296			296	0	
13. S. Maria			62	62	124			124	0	
14. S. Maria			244	244	488	11	11	500	11	
15. S. Maria			212	212	424	11	11	435	11	
16. S. Maria			124	124	248			248	0	
17. S. Maria			114	124	238	11	11	249	11	
18. S. Maria			114	114	228			228	0	
19. S. Maria			114	114	228			228	0	
20. S. Maria			114	114	228			228	0	
Totale			4284	4318	8602	118	169	9137	172	

ASTI, Stato civile e Popolazione: documenti sciolti (XIX-XX sec.) 1.2.2

T. 7

Popolazione del Cantone Ticino (1824)

Distretto	Ticinesi			Foresti			Totale generale	Coscritti
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Mendrisio	6.918	6.870	13.788	169	80	249	14.037	269
Lugano	14.330	14.407	29.731	475	304	779	30.516	564
Locarno	9.341	9.848	19.189	190	124	314	19.503	369
Vallemaggia	3.180	3.253	6.433	9	9	18	6.451	117
Bellinzona	4.384	4.358	8.742	218	167	385	9.127	172
Riviera	1.874	1.800	3.674	14	13	27	3.701	70
Blenio	3.660	3.771	7.431	37	12	49	7.480	142
Leventina	5.188	5.321	10.509	59	51	110	10.619	202
Totale	48.875	50.628	99.503	1.171	760	1.931	101.434	1.905

Fonte: ASTI

Le cifre 1824 mostrano che la popolazione è aumentata di poche migliaia di unità rispetto al 1808; il lavoro dello storico, a questo punto, consisterebbe nel cercare di scoprire i fattori che hanno causato questa lenta evoluzione. Dal punto di vista statistico, invece, si possono fare delle osservazioni più immediate: si può notare, ad esempio, che nel Cantone risiedono più donne (50,66%) che uomini (49,33%), ma che la differenza fra i due sessi è piuttosto infima (1.733 unità). Si può anche osservare che il numero di forestieri presenti in Ticino rispetto al totale degli abitanti è molto limitato: i 1.931 forestieri censiti rappresentano infatti appena l'1,90% della popolazione globale.

Leggendo con attenzione il decreto del 5 luglio 1824, si desume che uno degli intenti del Consiglio di Stato era quello di creare, mediante il censimento, una base solida per un controllo più sistematico dell'evoluzione della popolazione. I dati che le municipalità del Cantone sono

tenute a raccogliere entro la fine di settembre rappresentano soltanto una parte delle loro incombenze; infatti, l'articolo 12 del decreto ordina alle municipalità di comunicare ogni tre mesi al Governo i nominativi dei loro cittadini deceduti o partiti, ma anche quelli dei bambini appena nati e dei cittadini appena arrivati nel comune; a sua volta, il Governo annoterà le variazioni trasmesse nei rispettivi registri. Questo spiega perché nei registri di Circolo si trova una colonna "data di morte" (a priori poco utile in un censimento della popolazione) e come mai, in una parte significativa dei prospetti della popolazione, si trovino informazioni posteriori al 1824: i censimenti sono stati aggiornati includendo le modifiche inviate dai comuni. Tuttavia, tra lo zelo auspicato dal Governo e quello poi praticato dalle autorità municipali c'è una bella differenza; un'attenta verifica dei registri di Circolo mostra infatti che le liste di 133 su

257 comuni, oltre la metà del totale, non sono più state modificate dopo il 1824 e per ben 13²¹ dei 38 Circoli del Cantone, le informazioni dei relativi registri non vanno al di là del 1824. Altri comuni, invece, hanno dimostrato una maggiore applicazione nell'invio degli aggiornamenti al Governo, sebbene non tutte le 124 municipalità che hanno rispettato le prescrizioni del decreto del 1824 lo abbiano fatto con la stessa costanza; tra di esse, molte si sono fermate strada facendo e solo 36 liste comunali sono state attualizzate fino al biennio 1836/37 [T. 8].

La poca osservanza delle prescrizioni governative da parte delle municipalità non passa inosservata al Consiglio di Stato, che nel 1833 reagisce richiamandole all'ordine:

se alcune Comuni continuarono con lodevole puntualità l'invio dei loro prospetti di variazioni, molte altre andarono ben presto sospendendole, quali già nel 1825, quali nel 1826 e successivamente, di modo che a quest'ora sono in numero estremamente scarso le Municipalità che possono dirsi essere attrici del succitato decreto.²²

Il 23 novembre 1833, non potendo “tollerare che una siffatta trascuratezza maggiormente si prolunghi”²³, il Governo emana un decreto per invitare le municipalità del Cantone a conformarsi alle disposizioni del decreto del 1824, rammentando il contenuto dell'articolo 12 e spiegando che l'invio regolare degli aggiornamenti mira non soltanto a fornire all'amministrazione cantonale i dati più recenti possibili, ma anche “ad evitare pel tempo avvenire il rinnovamento dei disturbi e delle spese che necessariamente s'incontrano in un'operazione alquanto complicata”²⁴ quanto un censimento globale. Le municipalità sono dunque invitate a trasmettere ai rispettivi Commissari di Governo le modifiche dei loro censimenti con i dati aggiornati fino alla fine del 1833 e questo entro la fine di gennaio del 1834. I Commissari distrettuali spediranno a loro volta le modifiche alla Cancelleria di Stato e si occuperanno di richiamare all'ordine le municipalità renitenti, ricorrendo, se necessario, anche a sanzioni.

T. 8

Comuni suddivisi secondo la data dell'ultimo aggiornamento del loro censimento

Anno	N° di comuni
1824	133
1825	8
1826	2
1827	25
1828	5
1829	8
1830	1
1833	33
1834	4
1835	2
1836	10
1837	26

Fonte: ASTi

Il richiamo all'ordine del Governo ha parzialmente sortito il suo effetto, visto che ben 75 censimenti comunali sono stati aggiornati fino al 1833 ed oltre [T. 8]. Tra l'altro, una parte delle municipalità, invece di spedire unicamente gli aggiornamenti richiesti, hanno inoltrato un nuovo prospetto; questi prospetti sono stati integrati nei registri di Circolo a seguito di quelli originali del 1824; in tutto ce ne sono 32, provenienti dai Distretti di Mendrisio (13), Lugano (6), Bellinzona (7), Blenio (1) e Leventina (5). In questi casi, alla fine del censimento originale del 1824, la Cancelleria ha aggiunto un'annotazione simile a quella che si trova alla fine del censimento di Genestrerio:

Venne cassato il qui retro prospetto a causa che il Comune di Genestrerio à luogo di mandare le variazioni sulla popolazione, ha mandato un nuovo prospetto generale a tutto il 1833.²⁵

Tra i comuni che hanno inviato un nuovo prospetto alla Cancelleria, va segnalato anche il caso particolare di Vallemorobbia che, mediante il Decreto legislativo del 23 novembre 1831, è stato diviso in tre nuovi comuni: Vallemorobbia in Piano, Pianezzo e Sant'Antonio; a seguito di questa scissione, è stato dunque necessario compilare dei nuovi censimenti, ripartendo la popo-

²¹ Si tratta dei Circoli di Sonvico, Breno, Pregassona, Locarno, Onsernone, Melezza, Navegna, Verzasca, Rovana, Maggia, Lavizzara, Castro e Olivone.

²² ASTi, Consiglio di Stato, n.213, Risoluzioni dal 15 novembre al 14 dicembre 1833, Risoluzione n.2822.

²³ Ibidem.

²⁴ Ibidem.

²⁵ ASTi, Registri di Circolo 1824, Volume 1, pagina 162.

T. 9
Ripartizione degli edifici recensiti nel Distretto di Mendrisio (1831)

Tipo	Quantità
Chiese e Cappelle	85
Case private	1378
Case private con masserie annesse	22
Masserie con stalla	428
Alberghi	22
Bettole	69
Mulini	38
Segherie	7
Fucine	37
Fabbriche	4
Forni per le tegole	19
Forni per il pane	26
Fontane di acqua corrente	109
Pozzi	62

Fonte: ASTI

lazione del vecchio comune tra quelli appena creati ed approfittandone per aggiornare i dati, visto che Vallemorobbia non aveva più inoltrato aggiornamenti dal 1825.

La Statistica del Distretto di Mendrisio del 1831

Tra la documentazione ottocentesca relativa alla popolazione che si trova nel fondo Diversi, si trova la *Statistica del Distretto di Mendrisio*²⁶ compilata dal Commissario di Governo Valente Rusca, basandosi su un modello comunicatogli dal colonnello federale Roten. Rusca afferma che i dati raccolti li ha avuti “o dai sindaci, o da particolari di ciascun Comune, avendo procurato di usare in ciò della più possibile esattezza”²⁷. Il documento è interessante perché assume la forma di un tentativo di prospetto statistico globale dei ventotto comuni del Mendrisiotto; il Commissario di Governo si interessa inizialmente e principalmente agli edifici ed alle infrastrutture esistenti in ogni località del Distretto, completando però lo specchietto di ogni comune con un censimento della popolazione, dei fuochi e del bestiame. Gli stabili di ogni comune vengono repertoriati con cura e suddivisi per frazione del comune e per tipo di edificio²⁸ [T. 9]. Tutte queste informazioni raccolte dal Commissario di Governo sono completate e precisate da copiosi rimandi ad una colonna “osservazioni” nella quale, giustappunto, Rusca ha inserito anche i dati relativi agli abitanti ed al bestiame.

Esaminando, a titolo di esempio, i dati raccolti per il comune di Rancate [F. 10] e le sue frazioni risulta che nel comune ci sono 3 tra chiese e cappelle, 58 case private, 11 masserie con stalla, 2 bettole, 4 mulini che sfruttano le acque del fiume Laveggio o di rogge da esso derivate, una fucina, un forno per il pane, diverse fontane con acqua corrente, un pozzo pubblico e vari pozzi nelle case private. Dal punto di vista viario, il comune è collegato a Mendrisio (che dista una mezz'ora di cammino), Riva San Vitale, Stabio

F. 10
Prospetti statistici di Besazio e Rancate, 1831

ASTI, Diversi 1460

e Besazio mediante strade carrozzabili, mentre il collegamento con le varie frazioni è garantito da strade in parte carrozzabili ed in parte carreggiabili. Infine, i dati raccolti mostrano che a Rancate abitano circa 600 anime, suddivise in un centinaio di fuochi, e che si trovano 85 bestie bovine, 3 cavalli ed approssimativamente 15 bestie da soma.

Nel 1824 la popolazione di Rancate è di 578 anime, mentre nell'aggiornamento trasmesso dalla municipalità al Governo nel 1833, la popolazione del comune si attesta a 611 abitanti; questo significa che il dato fornito da Rusca è plausibile ed in linea con la realtà. A livello distrettuale, invece la popolazione del Distretto di Mendrisio ammontava a 14.037 abitanti (13.788 Ticinesi e 249 “Foresti”) nel 1824, mentre, secondo le stime desunte dai dati forniti da Rusca, nel 1831 sarebbe di circa 13.624 anime.

È interessante notare che i dati raccolti relativi ai forni per il pane ed ai pozzi prendono in considerazione unicamente quelli pubblici; svariate annotazioni fatte a margine dei rilievi comunali indicano infatti che in tutte le località c'erano anche svariati pozzi (o cisterne) e forni nelle abitazioni private. Per quanto riguarda le industrie particolari, ne vengono elencate solo quattro, ovvero due filatoi di seta a Mendrisio e due fabbriche di carta, situate rispettivamente a Mendrisio e a Chiasso. Un'ultima osservazione può essere fatta sugli alberghi recensiti: sono tutti ubicati sul tracciato delle principali vie di

²⁶ ASTI, Diversi 1460, *Statistica del Distretto di Mendrisio (1831)*.

²⁷ *Ibidem*.

²⁸ Nel prospetto, il Commissario di Governo Rusca suddivide gli edifici nelle seguenti categorie: chiese e cappelle, fabbriche pubbliche abitate, fabbriche pubbliche non abitate, case private, case private con masserizio annesso, masserizio e stalla, piccole case o case di bucato e granai, alberghi, bettole, mulini, seghe, fucine dei fabbri, case di fabbriche, forni di tegole, ponti di pietre, ponti di legno, viottoli per pedoni, fontane correnti, pozzi, unioni d'acqua.

comunicazione del Distretto: infatti, ve ne sono 3 a Capolago, 2 a Riva San Vitale, 7 a Mendrisio, e 5 sia a Stabio che a Chiasso.

Purtroppo, non ci sono prospetti analoghi per gli altri Distretti del Cantone; questo sembra indicare che il Commissario Rusca abbia effettuato queste ricerche per conto proprio e non per soddisfare una richiesta governativa; in ogni caso, non è stato rinvenuto alcun decreto del Consiglio di Stato che richiedesse ai Commissari di Governo di effettuare una tale operazione.

Il censimento federale del 1837

Tra il 1835 ed il 1837, una parte importante delle discussioni della Dieta federale è incentrata su una serie di riforme relative all'organizzazione militare della Confederazione; tra queste figurano varie deliberazioni atte a fissare una nuova ripartizione dei contingenti di truppa fra i ventidue Cantoni della Confederazione. Questa ripartizione, sancita dal secondo capoverso dell'articolo 1 del Patto Federale del 7 agosto 1815, obbliga ogni cantone a costituire un "Contingente di truppe con uomini abili al servizio militare... nella proporzione di due soldati sopra cento anime" (Buletto 1818, 4). Il 4 novembre 1835, per poter procedere al calcolo del nuovo coefficiente di ripartizione delle truppe, il Direttorio federale ordina ai Governi cantonali di eseguire un censimento della loro popolazione e consegnarlo entro la convocazione della Dieta del 1836; la richiesta viene esaudita soltanto da una parte degli Stati, mentre altri temporeggiano, fra ponendo varie difficoltà, o addirittura – come nel caso del Ticino – non danno alcun riscontro alla richiesta del Direttorio.

Nelle tornate della Dieta del 1836, la questione del censimento torna alla ribalta: durante i dibattiti, le deputazioni cantonali²⁹ si mettono d'accordo sul fatto che le discussioni in merito alla nuova ripartizione dei contingenti di truppa devono "necessariamente derivare da un censimento esatto della popolazione, eseguito secondo gli stessi principi e con la stessa accuratezza"³⁰ in tutti i Cantoni. L'Assemblea federale decide dun-

que di creare una commissione e di incaricarla di abbozzare un progetto di censimento; la commissione consegna il suo progetto alla fine di agosto e la Dieta ne dibatte nella tornata del 6 settembre, apportando, sostanzialmente, delle modifiche minori al testo legislativo proposto; l'unico cambiamento degno di nota, è la decisione della Dieta di levare dai modelli di tabella per i censimenti la casella nella quale indicare l'età delle persone registrate, una modifica osteggiata dalle deputazioni zurighese e vallesana, che hanno fatto osservare come quella rubrica "non darebbe unicamente alle tabelle un interesse statistico più grande, ma... la loro esattezza ci guadagnerebbe anche essenzialmente"³¹; l'argomento non ha tuttavia convinto la maggioranza delle delegazioni cantonali, che – per dodici voti contro sette – ha risolto di stralciare questa colonna dalle tabelle.

Il 7 settembre, il progetto di decreto per il Censimento della popolazione viene messo in votazione e viene approvato da diciannove cantoni su ventidue. Nel suo primo articolo, il testo legislativo stipula che tutti i Cantoni sono tenuti ad intraprendere un censimento della popolazione seguendo scrupolosamente le disposizioni contenute negli altri articoli del decreto stesso, eccezion fatta per quei Cantoni che, dopo l'invito del Direttorio federale del 4 novembre 1835, hanno già consegnato un censimento che si conforma alle regole enunciate nel decreto. L'articolo 2 dà delle informazioni sulla procedura che i comuni devono seguire:

Sarà compilata in ogni comune... una lista completa ed esatta di tutte le persone che formano la sua popolazione, con i loro nomi ed in generale con tutte le informazioni particolari.... Gli abitanti dei comuni che non sono domiciliati nei loro comuni, non verranno portati su queste liste. Queste devono essere compilate nel corso [dei mesi] di gennaio e febbraio 1837 dalle autorità o funzionari che ne saranno incaricati dai Governi rispettivi dei Cantoni; ogni Governo cantonale darà a queste autorità o funzionari le direzioni necessarie per l'esecuzione confacente di questo lavoro.³²

²⁹ La deputazione del Canton Ticino non partecipa ai dibattiti della Dieta del 1836 perché le accreditazioni rilasciate ai due rappresentanti dal Governo cantonale non erano redatte secondo le prescrizioni emanate dalla Dieta e, di conseguenza, non sono state accettate dall'Assemblea federale.

³⁰ Recès de la Diète fédérale ordinaire de l'année 1836. Traduzione dal francese: Stefano Anelli.

³¹ Ibidem, p. 234-235.

³² Ibidem, p. 238.

STATO della Popolazione del Comune di Moleno fatto in Bellinzona il 15 Maggio 1837

MUNICIPIO	CANTONE	CATEGORIE DELLE PERSONE		Uomini	Donne	Totale	Cittadini del Comune e della Patria	Cittadini della Patria	Stranieri del Comune e della Patria	MUNICIPIO	CANTONE	CATEGORIE DELLE PERSONE		Uomini	Donne	Totale	Cittadini del Comune e della Patria	Cittadini della Patria	Stranieri del Comune e della Patria
		Uomini	Donne									Uomini	Donne						
Bellinzona	Bellinzona	Parrocchia	San Giacomo	10	10	20	10	10	0	Bellinzona	Bellinzona	Parrocchia	San Giacomo	10	10	20	10	10	0

ASTi, Censimento 1837, pagine 313-314

Nei primi mesi del 1837, dunque, i Cantoni si lanciano nella compilazione dei loro rispettivi censimenti, che vengono a mano a mano inviati al Direttorio federale. Per esaminare i dati ricevuti ed attestare il buon svolgimento delle operazioni da parte delle autorità cantonali, il Direttorio nomina una commissione, incaricandola di esaminare il materiale inviato dai ventidue Cantoni. Il 12 maggio, la Commissione pubblica un rapporto, nel quale afferma che “in generale il decreto dell’alta Dieta è stato eseguito”³³: tutti gli Stati confederati si sono conformati ai modelli ed alle prescrizioni sancite dalla Dieta e tutti i Cantoni, salvo Berna e Ticino hanno consegnato le loro tabelle. La Commissione precisa poi che il governo ticinese ha fatto sapere che aveva incontrato delle difficoltà impreviste nell’esecuzione del decreto e che sperava consegnare la documentazione nel corso del mese di aprile. Nei copialettere del Consiglio di Stato si trova una traccia di questa lettera, datata 4 aprile 1837³⁴. La Commissione sottolinea pure che, dopo questa lettera, non ha più avuto alcuna notizia da parte del Governo ticinese.

Il Consiglio di Stato trasmette le tabelle della popolazione il giorno dopo la pubblicazione del rapporto della Commissione; nella lettera di accompagnamento che il Governo invia al Direttorio, si trova una breve giustificazione del ritardo accumulato dalle autorità ticinesi:

Questa operazione che in molti cantoni sarà stata facile e prontamente eseguita, incontrava nelle molte nostre comuni non poche difficoltà, le quali col sussidio del tempo, e colla nostra perseveranza si poterono superare. Ciò fu il vero ed unico motivo per il quale noi non fummo abilitati a trasmettere a Voi, onoratissimi Signori, Cari e Fedeli Confederati, il prospetto all’epoca determinata dall’Alta Dieta, non avendolo potuto portare al suo compimento che da pochissimi giorni.³⁵

La lettera continua con una breve presentazione della documentazione che il Consiglio di Stato invia al Direttorio, ovvero un “libro in cui è descritto lo stato nominativo della popolazione del Distretto di Bellinzona”³⁶ ed un prospetto riassuntivo di tutti i comuni del Cantone. Il 20 maggio, il Direttorio scrive al Consiglio di Stato per accusare la ricevuta del materiale inviato, mentre il 5 agosto rispedisce al Governo il censimento del Distretto di Bellinzona; entrambe queste lettere sono menzionate nel protocollo degli Esibiti del Consiglio di Stato³⁷, ma non è stato possibile rinvenire gli originali.

Il volume trasmesso dal Governo Ticinese al Direttorio nel maggio del 1837 e rinviato da quest’ultimo qualche mese più tardi è quello che si trova ancora oggi nei magazzini dell’Archivio di Stato; in effetti, il censimento del Distretto di

³³ ASTi, Diversi 1394, Rapport de la Commission chargée par le haut Vorort de l’examen des tableaux de recensement de la population des 22 Cantons de la Confédération dressés ensuite de l’arrêté de la Diète, du 7 Septembre 1836. Traduzione in italiano: Stefano Anelli.

³⁴ ASTi, Consiglio di Stato 36/15, Lettere alle Autorità superiori dei Cantoni, dal 13 Luglio 1831 al 9 aprile 1839, lettera n. 1098. La missiva è una risposta ad una lettera inviata al Governo dal Direttorio il 1° aprile.

³⁵ Archivio federale, D0: Archiv der Tagsatzungsperiode (1814-1848), Volume 672, Tessin, lettera del Consiglio di Stato del 13 maggio 1837.

³⁶ Ibidem.

³⁷ ASTi, Consiglio di Stato 5/73, Registro degli Esibiti del Consiglio di Stato del Ticino dal giorno 17 Aprile 1837 al 23 Agosto, dal N° 1798 al N° 4013.

F. 12

Sintesi delle tabelle della popolazione realizzate dai Cantoni a seguito del decreto 6-7 settembre 1836 della Dieta federale, 1837

Cantons	Moyen de Recensement au Canton	Recensement à l'écart Cantons	Démarré	Total
Arno	111,000	299	6,244	117,543
Bosco	111,000	1,614	1,114	113,728
Corso	111,000	1,114	1,114	113,228
... (other municipalities)
Total	2,012,141	11,022	11,022	2,034,185

Bellinzona è stato compilato in maniera conforme alle norme enumerate nel decreto del 7 settembre 1836: per ogni comune si trova una lista nominativa degli abitanti, riuniti per fuoco o per famiglia, con le indicazioni relative al sesso ed allo stato di cittadinanza; non sono invece indicate né l'età delle persone, né la loro professione. Alla fine del registro, si trova una tabella di sintesi nella quale è indicata la popolazione totale di ognuno dei 23 comuni del Bellinzonese, suddivisa in maschi e femmine, ma anche in Ticinesi, Svizzeri e forestieri. Infine, conformemente alle disposizioni dell'articolo 4 del decreto della Dieta, l'autenticità dei dati raccolti nel Distretto viene certificata dal Segretario di Stato Reali il 15 maggio 1837; sotto la tabella riassuntiva si trova infatti la menzione “Verificato conforme alle Tabelle delle rispettive Comuni del Distretto di Bellinzona / Pella Cancelleria / Il Seg.o di Stato Gio. Reali”³⁸.

Il registro del Distretto di Bellinzona è l'unico ad essere conservato nei magazzini dell'Archivio di Stato; per molto tempo, si è creduto che i volumi dedicati agli altri Distretti fossero andati perduti; le ricerche condotte per la redazione di questo articolo permettono però di formulare una nuova ipotesi: il Governo ticinese, invece di far compilare dei registri per ognuno degli otto Distretti (come prescrive il decreto della Dieta), ne ha fatto compilare solo uno, ovvero l'esemplare che, stando ai dettami del decreto del 7 settembre 1836, il Consiglio di Stato era tenuto a trasmettere al Direttorio per le opportune verifiche. Questa ipotesi è sostenuta da vari elementi: innanzitutto, l'unico registro conservato in Archivio è proprio quello che il Governo ha inoltrato al Direttorio. Inoltre, un esame della documentazione governativa mostra chiaramente che il Consiglio di Stato non si è conformato ai dettami della Dieta per raccogliere le informazioni necessarie per il censimento; infatti, quando ha ricevuto la lettera del Direttorio datata 16 novembre 1836 che lo invitava ad eseguire il decreto della Dieta³⁹, il Consiglio di Stato non ha emanato un decreto prescrivente la formazione di un nuovo censimento, bensì una risoluzione governativa con la quale ha invitato i comuni a

ASTI, Diversi 1394

trasmettere ai Commissari di Governo entro il 5 gennaio 1837 le variazioni della loro popolazione fino alla fine del 1836. Sembra dunque chiaro che il Consiglio di Stato intendesse basarsi fin dall'inizio sul censimento del 1824 e le successive variazioni per compilare le tabelle per il censimento del 1837. L'ipotesi è confermata da varie iscrizioni rinvenute nei protocolli degli esibiti del Consiglio di Stato, che dimostrano che, nei primi mesi del 1837, i Commissari di Governo hanno trasmesso al Consiglio di Stato svariati prospetti di variazione della popolazione, mentre non si trova nessuna menzione di eventuali censimenti. La tesi è addirittura avvalorata dallo stesso Consiglio di Stato nel suo rendiconto annuale:

L'anno passato, ottemperando a decreti della Dieta, abbiamo presentato, come ogni altro Cantone, a quella suprema Autorità Federale lo specchio della popolazione al principio del 1837. Un tal lavoro, mediante l'apposito officio di registro, abbiamo potuto rassegnarlo in modo da non dar luogo ad alcuna sorta di censure per parte delle Autorità federali; e per l'effetto della trasmissione periodica delle variazioni annuali, ingiunta ai Comuni con decreto del 1824, e richiesta da noi con molta insistenza, si è effettuato senza quel soverchio dispendio che in più altri Cantoni importò all'erario cantonale e a quello dei Comuni (Consiglio di Stato 1838).

³⁸ ASTI, Censimento del 1837, Distretto di Bellinzona, p. 315.

³⁹ ASTI, Consiglio di Stato 5/71, Registro degli Esibiti del Consiglio di Stato del Ticino dal giorno 16 luglio al 25 novembre 1836, esibito 3945.

F. 13

Prospetto della popolazione del Cantone Ticino, 1837

PROSPETTO
DELLA POPOLAZIONE
DEL
CANTONE TICINO
COMPRESO GLI SVIZZERI D'ALTRI CANTONI ED I FORESTIERI
E
RIPARTO DEI COSCRITTI
SPETTANTI AD OGNI COMUNE IN RAGIONE DI
UNO PER 55 ANIME, ESCLUSI LI FORESTIERI
E GLI SVIZZERI D'ALTRI CANTONI, A SENSI
DEL § 1, ART. 4 DEL DECRETO 20 LUGLIO 1837
SULLA SORTIZIONE DEI COSCRITTI.

ASTI, Diversi 1394

La comunicazione delle variazioni è durata più a lungo del previsto, protraendosi ben al di là del termine fissato per la consegna della documentazione al Direttorio; ancora il 20 marzo, il Commissario di Governo di Locarno trasmetteva i prospetti di variazione della popolazione di Gerra Gambarogno e Losone, notificando al Consiglio di Stato che non aveva ancora ricevuto quello di Ascona⁴⁰. Una volta ottenuti tutti gli aggiornamenti, il Governo ha probabilmente dovuto agire in fretta per esaudire le richieste della Dieta ed è per questo motivo che, forse, ha compilato soltanto un registro per il Distretto di Bellinzona. Se tale ipotesi fosse corretta, il Consiglio di Stato ha corso un rischio: infatti, il decreto della Dieta prescrive che i Cantoni devono inviare al Direttorio il registro di un solo Distretto, tenendo tuttavia a disposizione quelli degli altri per ulteriori verifiche.

Come visto in precedenza, oltre al censimento nominativo del Distretto di Bellinzona, il Consiglio di Stato ha inviato al Direttorio un prospetto dettagliato della popolazione di ogni comune. I dati relativi alla popolazione di tutti i comuni del Cantone sono reperibili in forma stampata in varie pubblicazioni; nel Rendiconto annuale del Consiglio di Stato, si trova una sintesi per Distretto, con la popolazione suddivisa

dapprima tra Cittadini del Cantone e Attinenti di altri Cantoni ed in seguito tra maschi e femmine. Inoltre, in allegato del *Decreto sul riparto dei coscritti spettanti a ciascun Comune* del 7 agosto 1837 (Bullettino 1841, 407-435), si trova un prospetto suddiviso per comune della popolazione ticinese; in questa tabella, i dati raccolti per il censimento, sono accompagnati dal dato relativo al numero di coscritti dovuti da ogni località del Cantone (uno milite ogni 55 anime), una scelta coerente, visto che il censimento del 1837 è stato voluto proprio per aggiornare la suddivisione del contingente militare fra i Cantoni. Secondo il nuovo calcolo del contingente, il comune di Daro, con la sua popolazione di 483 abitanti, deve ad esempio fornire al contingente ticinese 8 soldati ($8 \times 55 = 440$ anime; le 43 persone restanti non vengono prese in considerazione in quanto il contingente dovuto da ogni comune viene arrotondato al multiplo di 55 intero inferiore). Il decreto esecutivo dell'agosto 1837 è pure stato stampato in un fascicolo a parte, reperibile nel fondo Diversi⁴¹ [F. 13]. Alla fine di questo prospetto dettagliato si trova una sintesi per distretti analoga a quella pubblicata anche nel rendiconto del Consiglio di Stato.

⁴⁰ *Ibidem*, esibito 1387.

⁴¹ ASTi, Diversi 1394, Prospetto della Popolazione del Cantone Ticino (1837).

T. 10

Evoluzione della popolazione ticinese (1801-1837)

Distretto	1801	1808	Diff. (%)	1824	Diff. (%)	1837	Diff. (%)
Mendrisio	9.207	9.639	4,69	14.037 ¹	45,63	16.106	14,74
Lugano	28.010	29.141	4,04	30.516	4,72	34.320	12,47
Locarno	17.459	17.384	-0,43	19.503	12,19	21.481	10,14
Vallemaggia	6.070	6.016	-0,89	6.451	7,23	7.180	11,30
Bellinzona	7.816	7.970	1,97	9.127	14,51	10.271	12,53
Riviera	2.999	3.021	0,73	3.701	22,51	4.258	15,05
Blenio	6.528	6.191	-5,16	7.480	20,82	8.044	7,54
Leventina	9.132	9.699	6,21	10.619	9,49	11.974	12,76
Totale	87.721	89.061	1,53	101.434	13,89	113.634	12,03

¹ L'aumento importante della popolazione del Distretto di Mendrisio, così come quella più contenuta del Distretto di Lugano, è dovuta al fatto che, il Circolo di Riva San Vitale, appartenente al Distretto di Lugano nel 1808, è passato a quello di Mendrisio nel 1814; se si aggiungono al dato di Mendrisio del 1808 (9.639) gli abitanti del Circolo di Riva San Vitale (2.448), si ottiene una popolazione di 12.087 abitanti; di conseguenza, l'incremento tra il 1808 ed il 1824 scenderebbe al 16,13%, in linea con quelli degli altri Distretti. Nello stesso tempo, sottraendo dal dato per il 1808 del Distretto di Lugano la popolazione del Circolo di Riva San Vitale, si otterrebbe una popolazione di 26.693 abitanti e l'incremento tra il 1808 ed il 1824 salirebbe al 14,32%.

Fonte: ASTi



ed una crescita media annua di 191 abitanti; tra il 1808 ed il 1824, l'aumento globale della popolazione è del 13,89%, con una crescita media annua di 773 abitanti; infine, tra il 1824 ed il 1837, la popolazione è aumentata del 12,03%, con una crescita media annua di 938 abitanti. Secondo questi dati, è possibile affermare che, nel corso della prima metà del XIX secolo la crescita della popolazione è diventata sempre più importante; sarebbe interessante confrontare questi dati con quelli dei periodi immediatamente precedente e seguente per tentare di delineare una tendenza.

Fonti documentarie

ASTi, Censimento del 1808.

ASTi, Censimento del 1824 (Registri di Circolo).

ASTi, Censimento del 1837.

ASTi, Repubblica Elvetica (fondi dei Cantoni di Lugano, Bellinzona e Ticino).

ASTi, Stato civile e popolazione: documenti sciolti (XIX-XX sec.).

ASTi, Consiglio di Stato - Risoluzioni.

ASTi, Consiglio di Stato, serie 5, Esibiti del Piccolo Consiglio e del Consiglio di Stato.

ASTi, Consiglio di Stato, serie 36, Lettere alle autorità superiori dei Cantoni.

ASTi, Commissari di Governo di Locarno.

ASTi, Commissari di Governo di Vallemaggia.

ASTi, Archivio comunale di Bellinzona.

ASTi, Fondo Sacchi.

ASTi, Fondo Diversi.

Archivio parrocchiale di Daro.

Archivio federale, Helvetik.

Archivio federale, Archiv der Tagsatzungsperiode (1814-1848).

Recès de la Diète fédérale.

Grazie alle informazioni desunte dal censimento del 1837, è possibile compilare una tabella che mostri l'evoluzione della popolazione nei primi quattro decenni dell'Ottocento [T. 10]; dal 1801 al 1837, la popolazione del Ticino è passata da 87.721 a 113.634, con un aumento complessivo di 25.913 individui, pari al 29,54%; dal 1801 al 1808, la popolazione è passata da 87.721 a 89.061, con un aumento globale pari all'1,53%



ASTI, Franzoni (Battaglini) 68

Due parole in conclusione

I dati e le informazioni presentati nel corso di questo articolo meriterebbero uno studio più approfondito che permetta di appurarne la veridicità e di poter sfruttare tutto il potenziale da loro fornito; purtroppo, un articolo come questo non permette di addentrarsi troppo in profondità ed esaminare tutte le sfaccettature di un materiale così abbondante e ricco di informazioni. Sarebbe pure auspicabile riflettere ad uno studio congiunto, che coinvolga storici e studiosi della demografia e della statistica per poter far parlare ancora meglio queste fonti e fare maggiore chiarezza sull'evoluzione della popolazione ticinese prima dell'avvento dei censimenti e delle ricerche statistiche moderni.

Bibliografia

Anelli, Stefano (2017), Il censimento della popolazione del 1808. Dati e spunti di ricerca sulla demografia ticinese agli inizi dell'Ottocento. *Bollettino della Società storica locarnese*, 21, 111-136

Cantone Ticino (1808), *Bullettino ufficiale del Cantone del Ticino, Vol. II, dal 1805 a tutto Aprile 1808*, Lugano, Francesco Veladini e Comp.

Cantone Ticino (1818), *Bullettino ufficiale della Repubblica e Cantone del Ticino, Vol. VIII, dal 1° gennaio 1815 al 31 dicembre 1817*, Lugano, Stamperia Veladini e Comp.

Cantone Ticino (1826), *Bullettino ufficiale della Repubblica e Cantone del Ticino, Vol. XI, dal 1° gennaio 1823 al 31 dicembre 1825*, Lugano, Tipografia Francesco Veladini e Comp.

Cantone Ticino (1841), *Bullettino ufficiale della Repubblica e Cantone del Ticino, Vol. XVIII, dal 1° gennaio 1839 al 31 dicembre 1840*, Locarno, Tipografia del Verbano.

Ceschi, Raffaello, Gamboni Vasco, e Ghiringhelli Andrea (1980), *Contare gli uomini: fonti per lo studio della popolazione ticinese*, Bellinzona, Centro didattico cantonale, 80.02.

Consiglio di Stato (1838), *Conto-Reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino per l'anno amministrativo decorso, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1837*, Bellinzona, Tipografia Patria.

Francini, Stefano (1847), *Nuova statistica della Svizzera*, Lugano, Tipografia della Svizzera italiana.

Motta, Emilio (1885), Dati per la storia della statistica della Svizzera italiana. *Bollettino storico della Svizzera italiana*, VII, 19-20, 49-51, 93-95, 125-132.

Rossi, Gianluigi (1976), La popolazione del Canton Ticino nella prima metà dell'Ottocento, attraverso i censimenti cantonali e federali. In Cheda, Giorgio e Gaggioni, Augusto, a cura di *Scrinium: studi e testimonianze pubblicati in occasione della 53.ma assemblea annuale dell'Associazione degli archivisti svizzeri: Lugano-Bellinzona, 23-24 settembre 1976*, Locarno, Dipartimento della pubblica Educazione, 255-266.

Schinz, Hans Rudolf (1985), *Descrizione della Svizzera italiana nel Settecento*, Locarno, Armando Dadò Editore.

Von Bonstetten, Karl Viktor (1984), *Lettere sopra i Baliaggi italiani (Locarno, Valmaggia, Lugano, Mendrisio)*, Locarno, Armando Dadò Editore.